



ISTITUTO COMPRENSIVO
di scuola
infanzia-primaria-secondaria 1° grado
"D. MANIN"

Piano Offerta Formativa

Tel 041/658570

Fax 041/5301122

e-mail: VEIC833003@istruzione.it

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

- Le scuole dell'Istituto
- Il contesto territoriale

FINALITA' GENERALI D'ISTITUTO

- Le nostre scelte educative

CARTA DEI SERVIZI

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE:

- ▣ competenze comportamentali
- ▣ competenze in area linguistica espressiva -metodologie, attività
- ▣ competenze in area matematica scientifica tecnologica-metodologie, attività
- ▣ competenze in area storico geografica -metodologie, attività

OFFERTA FORMATIVA D'ISTITUTO

PROGETTI EDUCATIVI E DIDATTICI D'ISTITUTO

- Progetti proposti dall'Istituto
- Progetti proposti da Enti o Associazioni
- Progetto accoglienza scuola dell'infanzia
- Progetto comune a tutte le scuole, progetto intercultura

ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELL'ISTITUTO

- Analisi delle risorse umane
- Organizzazione dell'offerta formativa
- Orario anno scolastico
- Struttura organizzativa
- Funzioni strumentali, referenti, coordinatori, gruppi di lavoro

INTEGRAZIONE STRANIERI

- Protocollo: mediatori, accoglienza, valutazione-vademecum insegnanti

DISABILITÀ E DISAGIO

- Profilo Dinamico Funzionale
- Piano Educativo Individualizzato
- Protocollo alunni con D.S.A.
- Piano Didattico Personalizzato

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

SCUOLA E SICUREZZA

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

VALUTAZIONE

- Valutazione didattica educativa
- Documento di valutazione
- Certificazione delle competenze



☐ **Segreteria e Dirigenza** presso scuola V. Carpaccio, via Vettor Pisani 1 Ca'Savio

tel. 041 658570 - 041966047

fax 041 5301122

e-mail VEIC833003@istruzione.it

☐ **Scuola Secondaria V. Carpaccio**, via Vettor Pisani 1- Ca'Savio tel. 041966047 o 041966126

☐ **Scuola Secondaria succursale V. Carpaccio**, via dell'Aviere 1- Cavallino tel. e fax 041968572

☐ **Scuola Primaria D. Manin**, via Vettor Pisani 1- Ca'Savio tel. 041966047 o 041966126

☐ **Scuola Primaria D. Manin nuovo**, via Latisana 3- Ca'Savio tel. e fax 041658668

☐ **Scuola Primaria M. Bragadin**, via Ricevitoria-Treporti tel. e fax 041966045

☐ **Scuola Primaria S. Pertini**, via Vallio 6 -Punta Sabbioni tel.e fax 041966364

☐ **Scuola Primaria G. Pascoli**, via dell'Aviere 1- Cavallino tel. e fax 041968572

☐ **Scuola dell'infanzia Ca'Savio**, via Latisana 1-Ca'Savio tel.e fax 041966818

☐ **Scuola dell'infanzia Treporti**, via Porfirogenito 16-Treporti tel. e fax 041 966023

Il contesto territoriale

Il bacino d'utenza cui si rivolge l'Istituto Comprensivo "Daniele Manin"Ca'Savio(VE) corrisponde alla popolazione residente nel comune, in un'area geografica circondata da laguna e mare, confinante con il comune di Jesolo, arricchita dal valore aggiunto del suo patrimonio turistico - ambientale, riconosciuto anche all'estero.

L'andamento demografico del Comune registra una situazione intorno ai 13.400 abitanti distribuiti in un territorio che presenta varie frazioni, le più popolate Ca'Savio e Cavallino, la più antica Treporti.

Negli ultimi anni si è avuto un forte incremento abitativo e consistente aumento di insediamenti produttivo - commerciali modificando così condizioni e stili di vita degli abitanti, favorendo immigrazione dai comuni vicini e registrando un sensibile calo degli addetti nel settore agricolo a vantaggio del settore turistico.

Da qualche anno si registra inoltre un graduale aumento di presenze di stranieri.



Chi siamo

Famiglie, alunni, insegnanti nel territorio di Cavallino Treporti caratterizzato da: **Famiglia nucleare** con impegni lavorativi(spesso di entrambi i genitori)sono presenti frequente stagionalità, pendolarismo, doppio lavoro.

Alunni con scarse occasioni d'aggregazione extra scolastica causa della dislocazione sul territorio.

Insegnanti con limitata presenza di docenti che garantiscono la permanenza nell'istituto, continua mobilità, assegnazione docenti definitivi ad anno iniziato.

Le nostre scelte educative

NEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE LA NOSTRA SCUOLA

Contribuisce allo sviluppo della persona umana
Si impegna per garantire successo formativo a ciascuno

Mediante interventi di: **EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE**

Gli interventi devono essere adeguati ai

diversi contesti ambientali

alla domanda delle famiglie

ai bisogni educativi

dei soggetti coinvolti

FONDAMENTALI SCELTE EDUCATIVE

- Maturare negli alunni consapevolezza delle proprie capacità (autostima, motivazione, coinvolgimento, pensiero critico)
- Sviluppare l'identità personale e relazioni interpersonali equilibrate e consapevoli (superamento tensioni, capacità di autocontrollo, clima disteso, momenti di aggregazione)
- Acquisire una gestione creativa delle risorse maturate
- Assumere un corretto atteggiamento verso gli altri e l'ambiente naturale, le strutture e i servizi di pubblica utilità

CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi rappresenta il documento garanzia della qualità di un servizio pubblico. Nella scuola, vuole esprimere con chiarezza, la propria specificità consentendo ai cittadini utenti di conoscere, su quali e quanti servizi possono contare e cosa possono chiedere. La carta dei servizi ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana:

UGUAGLIANZA:

Nessuna discriminazione nell'erogazione di un servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti, sesso, razza, etnia, lingua, religione.

IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ:

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività.

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE:

La scuola favorisce l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso, alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. La scuola si impegna nella soluzione delle problematiche relative agli studenti con handicap, considerando fondamentale il rapporto con la famiglia che deve essere improntato a momenti di colloquio e reale collaborazione.

DIRITTO DI SCELTA OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA:

L'utente ha la facoltà di scegliere la scuola da frequentare tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico, nel rispetto della normativa vigente. L'obbligo scolastico e la regolarità di frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo.

PARTECIPAZIONE EFFICIENZA E TRASPARENZA:

Istituzioni, personale e genitori, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "carta dei servizi" attraverso una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. La scuola si impegna a favorire le attività extra scolastiche consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico nel rispetto dei criteri stabiliti dai regolamenti. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione la scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente. L'istituzione scolastica si impegna ad offrire all'utenza, orari di servizio secondo criteri di efficienza e di efficacia.

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE:

La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

CONTINUITA' EDUCATIVA-DIDATTICA:

Considerate le difficoltà di garantire la continuità degli insegnanti e i limiti posti dalle norme vigenti la scuola si impegna a costruire basi comuni di programmazione ed indirizzi che siano il filo conduttore anche per il nuovo insegnante.

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DI OGNI ORDINE DI SCUOLA
E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**

	COMPETENZE COMPORTAMENTALI IN USCITA		
Indicatori	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria 1°
Rapporti interpersonali	<p>Stabilisce buoni rapporti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico.</p> <p>E' disponibile al lavoro di gruppo.</p> <p>Comunica spontaneamente le proprie esperienze.</p>	<p>Stabilisce buoni rapporti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico.</p> <p>E' disponibile alla collaborazione ed al lavoro di gruppo.</p> <p>E' disponibile a discutere e a confrontarsi con gli altri.</p>	<p>Stabilisce buoni rapporti con i compagni , i docenti ed il personale scolastico.</p> <p>Interagisce in modo costruttivo e propositivo nel gruppo.</p> <p>Collabora attivamente con i compagni e i docenti.</p> <p>E' disponibile a discutere e a confrontarsi con gli altri.</p>
Rispetto di sé e degli altri	<p>Ha cura della propria persona e delle proprie cose.</p> <p>Riconosce e rispetta le regole della convivenza scolastica.</p>	<p>Ha cura della propria persona e delle proprie cose.</p> <p>Riconosce e rispetta le regole della convivenza scolastica.</p> <p>Interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni.</p>	<p>Riconosce e rispetta le regole della convivenza civile.</p> <p>Riconosce i diritti fondamentali degli altri</p> <p>Ha cura delle proprie cose e della propria persona.</p>

			<p>E' disponibile al confronto.</p> <p>Interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni.</p>
Partecipazione	<p>Collabora alle attività in comune.</p> <p>Fa domande sul tema proposto.</p>	<p>Collabora alle attività in comune.</p> <p>Fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista.</p> <p>Sa dialogare, manifesta le proprie opinioni e rispetta quelle degli altri.</p>	<p>Partecipa attivamente alla vita della scuola.</p> <p>Fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista.</p>
Autonomia e responsabilità	<p>Ha cura delle cose altrui.</p>	<p>Ha cura delle cose avute in prestito e le restituisce.</p> <p>Sviluppa e porta a termine forme di lavoro individuali.</p> <p>Sa accettare le conseguenze dei propri comportamenti.</p> <p>E' preciso e puntuale nell'esecuzione dei compiti assegnategli.</p>	<p>Sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita scolastica.</p> <p>Riesce ad organizzare bene e in modo autonomo il suo lavoro scolastico.</p> <p>Sviluppa e porta a termine lavori individuali e di gruppo.</p> <p>Sa valutare le conseguenze delle proprie azioni</p>

CURRICULO VERTICALE

AREA LINGUISTICO ARTISTICO ESPRESSIVA

CAMPI DI ESPERIENZA	AMBITI	DISCIPLINE
Linguaggi, creatività, espressione I discorsi e le parole Il corpo in movimento	Italiano Lingua straniera Musica Arte e immagine Corpo movimento sport	Italiano Lingua straniera Musica Arte e immagine Corpo movimento sport
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE		
<p>LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE: Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. .Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.</p> <p>I DISCORSI E LE PAROLE: Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna. Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</p> <p>CORPO IN MOVIMENTO: Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e</p>	<p>LINGUA ITALIANA: L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti. Comprende e riferisce oralmente i contenuti dei testi ascoltati. Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali. Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, sia con lettura silenziosa e autonoma. Produce semplici testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. Rielabora testi manipolandoli, completandoli, trasformandoli. Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica. Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica.</p>	<p>LINGUA ITALIANA: L'alunno è capace di interagire in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti. Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri. Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici. Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari. Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici presentazioni, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Ha imparato ad utilizzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali. È capace di utilizzare le conoscenze grammaticali per migliorare la comunicazione orale e scritta. Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.</p>

<p>nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene.</p> <p>Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento</p>		
	<p>LINGUA STRANIERA:</p> <p>L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.</p> <p>Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.</p> <p>Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti).</p> <p>Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>	<p>LINGUA STRANIERA</p> <p>In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti, l'alunno discorre con uno o più interlocutori, si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni mantenendo la coerenza del discorso.</p> <p>Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>Descrive esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni; espone brevemente ragioni e dà spiegazioni di opinioni e progetti.</p> <p>Nella conversazione, comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva.</p> <p>Riconosce i propri errori e a volta riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato</p>
	<p>ARTE E IMMAGINE:</p> <p>L'alunno descrive e legge immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).</p> <p>Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici).</p> <p>Apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato.</p> <p>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio.</p>	<p>ARTE E IMMAGINE</p> <p>L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.</p> <p>Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.</p> <p>Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.</p> <p>Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.</p> <p>Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio</p>

	<p>MUSICA: L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori. Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti; le trasforma in brevi forme rappresentative. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali.</p>	<p>verbale specifico. .MUSICA L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici. Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta. Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.</p>
	<p>CORPO MOVIMENTO SPORT L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al benessere psico-fisico legati alla cura del corpo e a un corretto regime alimentare. Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p>	<p>CORPO MOVIMENTO SPORT L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive. Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita. È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.</p>

		<p>È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune. Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.</p>
--	--	---

AREA LINGUISTICO ARTISTICO ESPRESSIVA

METODOLOGIA

Nel lavoro didattico si darà ampio spazio ad attività che traggono spunto da situazioni vicine al vissuto dell'alunno, che lo sollecitino alla riflessione ,all'elaborazione e alla comunicazione.

Si offrirà all'alunno la possibilità di confrontarsi con molteplici forme di linguaggio dalla gestualità, alla musica, all'immagine e, nell'ambito dei linguaggi verbali, si avrà attenzione per le varietà tipiche della lingua colloquiale, della lingua più formale, ma anche dei linguaggi settoriali.

Ascolto, lettura di testi, di immagini statiche e dinamiche, di opere d'arte; il dialogo in classe, le forme di apprendimento cooperativo, la programmazione di attività differenziate ed individualizzate secondo le attitudini e il livello di preparazione di ogni alunno saranno la base per suscitare la capacità di conoscere e capire porzioni sempre più ampie di realtà.

ATTIVITA' PROPOSTE

- Approccio ai differenti tipi di testo attraverso la lettura diretta e l'analisi della struttura per farne emergere finalità e contenuti
- programmazione di attività operative individuali e di gruppo con consegne differenziate a seconda delle fasce di livello
- attività di laboratorio per la produzione e la manipolazione guidata
- riflessione guidata sulle modalità di svolgimento del compito e sugli obiettivi raggiunti
- utilizzo di schede di analisi e produzione
- attività di drammatizzazione
- visite guidate
- integrazione dei progetti con le attività curricolari

CAMPI DI ESPERIENZA	AMBITI	DISCIPLINE
La conoscenza del mondo Il corpo in movimento I discorsi e le parole	Matematica Scienze naturali e sperimentali Tecnologia	Matematica Scienze naturali e sperimentali Tecnologia
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE		
<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.</p> <p>CORPO IN MOVIMENTO: Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé e di igiene. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento</p> <p>I DISCORSI E LE PAROLE Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.</p>	<p>MATEMATICA : L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi. Si muove nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali. Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura. Utilizza rappresentazioni di dati adeguate. Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista. Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche. Riesce a risolvere problemi. Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi. Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.</p>	<p>MATEMATICA : L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni. Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico. Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.</p>

<p>È consapevole della propria lingua materna. Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</p>		
	<p>SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI: L'alunno ha capacità operative e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni. Fa riferimento alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni. Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco. Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, prospetta soluzioni, prevede alternative e ne produce rappresentazioni grafiche. Analizza e racconta ciò che ha fatto e imparato. Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico, l'ambiente sociale e naturale. Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.</p>	<p>SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI: L'alunno ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio. Utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto. Esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali. Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana. È in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere. Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti. Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse. Conosce i principali problemi legati all'uso delle scienza nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse</p>
	<p>TECNOLOGIA: L'alunno esplora il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza. Realizza oggetti cooperando con i compagni.. Rileva le trasformazioni di utensili,</p>	<p>TECNOLOGIA: L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento. Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso</p>

	<p>osservando oggetti del passato. È in grado di usare le tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro. Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni di gioco e di relazione con gli altri.</p>	<p>esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione. È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo. Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico. Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro. Ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.</p>
--	--	--

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

METODOLOGIA

La metodologia è quella della scoperta guidata, basata sulla esplorazione e la ricerca. Attraverso la problematizzazione di alcune situazioni gli alunni vengono stimolati ad intervenire in una discussione collettiva sulle questioni affrontate. Si lascia spazio alle ipotesi, alle soluzioni date da loro.

Si procede attraverso: l'osservazione, l'analisi tecnica, la ricerca, la progettazione, il lavoro individuale, il lavoro di gruppo.

Nel campo della tecnologia le conoscenze acquisite dagli alunni saranno sempre finalizzate ad una loro applicazione pratica tramite l'uso e la sperimentazione delle tecniche all'interno di attività di gruppo.

Si favorirà la reale conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di visite guidate.

ATTIVITA' PROPOSTE

- Programmazione di attività operative individuali o di gruppo con consegne differenziate a
- seconda delle fasce di livello
- Attività di laboratorio
- Riflessione guidata sulle modalità di svolgimento del compito e sugli obiettivi raggiunti
- Integrazione dei progetti con le attività curriculari
- Visite guidate

CAMPI DI ESPERIENZA	AMBITI	DISCIPLINE
La conoscenza del mondo corpo in movimento	Storia Geografia	Storia Geografia
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE		
<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.</p> <p>CORPO IN MOVIMENTO: Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé e di igiene. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.</p>	<p>STORIA L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica. Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico. Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura). Comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante. Sa raccontare i fatti studiati. Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p>	<p>STORIA L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici. Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica. Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea. Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente. Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità. Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi. Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo</p>
	<p>GEOGRAFIA L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche. Distingue elementi fisici e antropici. Conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani. È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti...) dell'Italia. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici carte tematiche. Ricava informazioni geografiche da una</p>	<p>GEOGRAFIA L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani. Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda. È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti,</p>

	<p>pluralità di fonti (cartografiche, fotografiche,...).</p>	<p>fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del Mondo.</p> <p>Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.</p> <p>Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.</p> <p>Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.</p>
--	--	---

AREA STORICO-GEOGRAFICA

METODOLOGIA

Si curerà, sempre in chiave interdisciplinare, la costruzione di un sapere che si fondi sulla ricerca attraverso attività di laboratorio; si useranno strategie didattiche che permettano all'alunno di acquisire i concetti base delle discipline.

Verranno realizzate attività di gruppo, si utilizzeranno rappresentazioni grafiche e materiali

multimediali, verranno proposte attività di drammatizzazione e visite guidate.

ATTIVITA' PROPOSTE

- uso di strumenti didattici: atlante storico e geografico, tabelle di catalogazione ed analisi
- di dati, mappa concettuali e grafici, linee del tempo
- analisi linguistica dei testi di studio e dei documenti
- utilizzo di fonti e documenti
- attività di gruppo con consegne differenziate per fasce di livello
- visite guidate
- drammatizzazione

OFFERTA FORMATIVA D'ISTITUTO

scuola dell'infanzia

Sono attive sette sezioni, in due plessi, che accolgono bambini da 3 a 5 anni.

La programmazione prevede obiettivi specifici per età, ed è integrata ed arricchita da progetti realizzati cogliendo le offerte proposte dal territorio, mentre i percorsi educativi prevedono attività a gruppi eterogenei od omogenei in base all'età.

scuola primaria

Sono attive 26 classi, di cui 5 a tempo pieno, distribuite in cinque plessi.

Le varie discipline sono utilizzate per il raggiungimento delle finalità educative e degli obiettivi programmati; da un primo avviarsi alla conoscenza, si propone l' ampliamento e l'approfondimento degli ambiti disciplinari.

I percorsi didattici sono completati da progetti proposti dagli insegnanti dell'Istituto o provenienti dal territorio.

scuola secondaria di 1° grado

Sono attive 12 classi suddivise in due plessi.

Le attività didattiche sono ampliate da progetti, da laboratori di informatica, da corsi di educazione sportiva e per il patentino.

L'approfondimento della lingua straniera è indirizzato alla conoscenza dell'inglese come prima lingua e del tedesco come seconda lingua comunitaria.

In quest'anno scolastico, è stata attivata una classe a sezione musicale; agli alunni vengono proposti lo studio dei seguenti strumenti: pianoforte, clarinetto, chitarra e percussioni.

PROGETTI EDUCATIVI E DIDATTICI D'ISTITUTO

Le attività curriculari si integrano, da diversi anni, con progetti di vario tipo.

I progetti di potenziamento offrono la possibilità di incontro con persone, ambienti e linguaggi nuovi, costituendo occasioni formative di apertura sul territorio e alle sue risorse.

Fondamentali sono i progetti di recupero proposti dai docenti e attuati per le necessità di singoli alunni o per gruppi.

I seguenti progetti, a carico del Fondo di istituto, o con fondi ministeriali dedicati, accompagnati da una scheda sintesi, completa nella presentazione degli obiettivi, della metodologia, delle attività e della verifica, sono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

Scuola dell'infanzia
Progetti di -avvio all'apprendimento della lettoscrittura - avvio all'apprendimento della lingua inglese -recupero del disagio -musica -comunicazione e relazione
Scuola primaria
Progetti di recupero in lingua italiana e matematica Progetti di prima alfabetizzazione o recupero in lingua italiana per bambini stranieri. Progetti di potenziamento: <ul style="list-style-type: none">• proposte di animazione alla lettura, utilizzo della biblioteca scolastica• lingua italiana• PALIO DI ALVISE(solo per le classi quinte)
Scuola secondaria di 1°grado
Progetto di recupero di lingua tedesca per avvio all'apprendimento della lingua Progetto di integrazione alunni stranieri Progetti di recupero in lingua italiana e matematica Progetti di potenziamento: <ul style="list-style-type: none">• Patentino• Avviamento alla pratica sportiva• Avviamento allo studio del latino• Uso del PC-Videoscrittura : non solo testi per la 1^D• Dalla Vivaldi alla Carpaccio 1961/70• Agora' (prevenzione al bullismo)

Dal territorio per l'anno scolastico corrente vengono proposti progetti di potenziamento sportivo e di carattere culturale(uscite,visite a musei,botteghe, ecc.) qui riassunti

PROGETTO	Ambito disciplinare	Proposto da
+Sport @ scuola	Motorio	Regione
Frutta nella scuola	Ed. alimentare	Regione
alla scoperta della biblioteca letture animate gli instancabili frequentatori biblioteca viaggiante settimana della ricerca	Lingua italiana Interdisciplinare	Biblioteca Comunale
Consiglio Comunale dei ragazzi	Cittadinanza e Costituzione	Biblioteca Comunale
Palio di Alvisè	Motorio	Canoa Republic
Visita musei veneziani	Interdisciplinare	Amici dei musei
Educazione stradale	Ed. alla cittadinanza	USP Venezia
Il mestiere dell'artigiano	Storico- tecnologico	Confartigianato
I nostri amici animali	Ed civica e scientifica	Ass.Peluches
Le vie dell'acqua	Ed ambientale e scientifica	Coldiretti
Scienze in aula	Ed scientifica	Fondazione Venezia

Come ogni anno varie classi dell'Istituto collaborano inoltre con l'associazione" CI SIAMO ANCHE NOI" che nel territorio si occupa di ragazzi e adulti diversamente abili.

Quest'anno si contribuirà alla produzione di manifesti, inviti, oggetti di scena per lo spettacolo che l'associazione organizza nel periodo Natalizio.

Particolare attenzione la scuola dell'infanzia dedica all'ingresso degli alunni di tre anni o in anticipo;
a tale scopo predispone il seguente progetto per l'anno in corso

PROGETTO ACCOGLIENZA



PREMESSA

L'inserimento dei bambini di tre anni e degli alunni anticipatari nella scuola dell'infanzia è il primo nodo educativo che mette in rapporto due micro- sistemi educativi: la scuola e la famiglia.

E' bene che le due realtà siano poste in perfetta sintonia e comunicazione. D'altra parte il primo distacco del bambino dai suoi familiari e dall'ambiente quotidiano rappresenta un momento delicato e carico d'emozioni che occorre agevolare ad aiutare, offrendo l'opportunità di nuove e gratificanti relazioni con compagni e adulti.

La fase dell'inserimento avviene in modo graduale, organizzando il tempo di permanenza del bambino a scuola.

Il momento dell' accoglienza è importante sia per il bambino che per il genitore.

Il distacco dalla famiglia genera nel bambino la paura dell' abbandono. E' importante che i familiari si sentano tranquilli, rassicurati e fiduciosi nei confronti degli insegnanti.

Le crisi di pianto, il rifiuto della scuola e i capricci sono caratteristici di questo particolare momento e rappresentano un'occasione importante per la crescita dell'autonomia del bambino.

Gli insegnanti predispongono il contesto per l'accoglienza, definendo l'organizzazione, gli spazi, l'articolazione dei tempi, dei materiali e delle attività in modo che il bambino abbia il tempo necessario per adattarsi alla vita scolastica vivendo l'esperienza in maniera positiva e tranquilla.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Raggiunge una buona autonomia personale.
- Esplora materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività

I CAMPI DI ESPERIENZA

- Il sé e l'altro.
- La conoscenza del mondo.
- Il corpo in movimento.
- Linguaggi, creatività, espressione.

METODOLOGIA

Il percorso di accoglienza svilupperà il progetto didattico "Elmer l'elefante variopinto".

La vicenda di Elmer accolto e apprezzato dagli amici per la sua diversità tocca un obiettivo centrale dell'attività educativa nella scuola dell'infanzia: la promozione della capacità di esprimere emozioni e sentimenti, il rafforzamento della simpatia, della disponibilità alla collaborazione, dello spirito di amicizia fondamentale per la conquista di una equilibrata identità.

Alla fine del progetto, il giorno 11 novembre 2011, è prevista la festa dell'accoglienza .

STRUMENTI

- Materiale di facile consumo (carta, cartoncini, colori...)
- Spazi e giochi della scuola strutturati e non
- Tutti i tipi di mediatori di tipo attivo .
- Materiale da manipolare, iconico
- Materiale audiovisivo (DVD, CD, musicassette, etc ...)

VERIFICA

L'osservazione diretta del bambino durante l'inserimento permette di raccogliere informazioni riguardo a:

- Relazioni interpersonali con adulti e compagni
- Attività libere e strutturate (partecipazione, interesse, competenze, ...).

VALUTAZIONE

La valutazione di apprendimento sarà considerata positiva qualora la maggior parte degli alunni avrà conseguito gli obiettivi formativi e avrà dimostrato interesse e motivazione attraverso la realizzazione delle attività proposte.

TEMPI

1° settimana 12 -16 settembre	Alunni 4 e 5 anni Alunni 3 anni più anticipi	8.00-13.00 fino inserimento mensa 2 ore dalle 10.00 alle 12.00
2° settimana 19 -23 settembre	Alunni 3 anni più anticipi	Orario antimeridiano Dalle 9.00 alle 12.00
3° settimana 26- 30 settembre	Alunni 3 anni più anticipi	Orario antimeridiano Dalle 9.00 alle 12.00
4° settimana 03 - 07 ottobre	Alunni 3 anni più anticipi	Orario antimeridiano Dalle 9.00 alle 12.00
5° settimana Dall' 11 ottobre	Alunni 3 anni più anticipi	Orario antimeridiano dalle 9.00 alle 12.00 (con eventuale mensa fino alle ore 14.00 da concordare con i docenti, se i bambini sono pronti e la famiglia concorda per frequenza regolare) solo bambini 3 anni no anticipi

FESTA DELL'ACCOGLIENZA: 11 NOVEMBRE 2011

Gli alunni in anticipo potranno usufruire del servizio mensa solo al compimento del terzo anno di età.

PROGETTO COMUNE A TUTTE LE SCUOLE

è stato approvato dal collegio dei docenti come progetto comune a tutte le classi e sezioni il seguente progetto in ambito musicale.

Il Progetto prevede la collaborazione dell'Assessorato Istruzione del Comune di CavallinoTreponti, della Banda e di altre associazioni di volontariato che operano in ambito musicale nel territorio comunale.

Il progetto, *non sostitutivo ma integrativo delle altre attività svolte dal docente responsabile all'interno di ciascuna classe*, si propone di avvicinare i bambini e i ragazzi al mondo della musica e di diffondere la cultura musicale attraverso l'intervento di specialisti del settore, in collaborazione con gli insegnanti interni, in alcuni momenti dell'attività didattica, con l'intento di realizzare un evento (spettacolo, concerto, coro) conclusivo del progetto per ciascun plesso.

Premessa

L'educazione musicale, tende a promuovere e realizzare una serie di attività motorie, d'ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppano negli alunni il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandoli ad esperienze personali e di gruppo molto valide.

Il canto corale è una buona pratica di educazione e di formazione del pensiero; consente agli alunni l'opportunità di fare un'esperienza insieme e rappresenta uno strumento di integrazione per studenti immigrati e per studenti in difficoltà.

Il canto, diventa un momento significativo e altamente socializzante perché mette in moto sentimenti ed emozioni gratificanti.

«Sembra ormai acquisito nella comune coscienza pedagogica, il concetto di "musicalità" come espressione dell'essere musicale insito in ognuno di noi, frutto acerbo dell'intelligenza musicale che matura al sole dell'esperienza.....Le capacità musicali sono innate, presenti cioè fin dalla nascita in tutti gli individui. Il bambino che inizia la sua grande avventura nel mondo della scuola approdando alla materna è portatore di potenziali capacità musicali di base che la formazione dovrà far emergere.....La formazione musicale di base si concretizza attraverso un articolato percorso che inizia nella scuola dell'infanzia (Attività Sonoro - musicali contenute negli Orientamenti del 1990), prosegue nella scuola elementare (Educazione al suono e alla musica nei programmi per la scuola elementare del 1985), e approda alla scuola media (Programma di educazione musicale del 1979). Il percorso didattico dovrà prendere vita dallo sviluppo di un corretto atteggiamento di ascolto, di ricezione attenta e consapevole dell'universo sonoro.Secondo importante campo dell'esperienza sonora è quello del cantare: dopo l'ascolto, è l'attività sonora più naturale per tutti gli individui. Cantare significa anche acquisire la consapevolezza e il controllo psico - fisico del proprio corpo.....Altro campo di esperienza è quello della manipolazione di oggetti sonori, con un approccio didattico di tipo esperienziale. Altra importante capacità da sviluppare è quella della traduzione del linguaggio sonoro in linguaggio verbale, gestuale, grafico.

Uno sguardo va infine dato al problema dell'acquisizione delle capacità di saper contestualizzare e collegare la musica con tutte le altre espressioni artistiche, culturali e sociali dell'uomo. Riassumendo, ecco in evidenza i cinque campi dell'esperienza musicale:

- d) ascoltare, come genesi fondamentale dell'approccio con l'universo sonoro;*
- di) cantare come attività musicale naturale, e quindi privilegiata;*
- dii) suonare come acquisizione della padronanza ritmico - melodica dello strumentario didattico;*
- diii) tradurre, come invio di uno stesso messaggio attraverso diversi sistemi di comunicazione;*
- div) conoscere, scoprire, creare come momento di approfondimento delle competenze».*

(da "Musica: arte dei suoni o scienza dell'educazione?" di P. Diambri - Marzo 1997)

FINALITÀ DEL PROGETTO

- Stimolare un'immagine positiva di sé
- Sviluppare il gusto estetico e la sensibilità musicale ;
- Potenziare le capacità di attenzione, ascolto, concentrazione, autocontrollo e memorizzazione
- Promuovere la relazione con i compagni
- Favorire la socializzazione e la capacità di collaborare con gli altri grazie al coinvolgimento in un progetto comune;

OBIETTIVI FORMATIVI

- Giocare con la voce
- Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo
- Scandire la pulsazione ritmica di un canto con gesti-suono o strumenti
- Saper utilizzare oggetti sonori
- Saper apprendere i parametri musicali (intensità, timbro e altezza) attraverso proposte di lettura/esecuzione
- Saper ascoltare brevi brani e interpretarli a livello grafico pittorico
- Saper abbinare tipologie di personaggi, azioni e stati d'animo ai diversi andamenti musicali
- Saper cantare in coro, controllando l'uso della voce
- Saper apportare il proprio contributo alle esecuzioni d'insieme

PROGETTO INTERCULTURA

INFANZIA/ PRIMARIA /SECONDARIA PRIMO GRADO

OBIETTIVI GENERALI

- α) Sviluppare sensibilità ed attenzione alla diversità, vista come ricchezza.
- β) Rimuovere paure e stereotipi nei confronti di altri popoli.
- χ) Favorire l'accoglienza, il processo di alfabetizzazione e l'acquisizione delle strumentalità di base della lingua italiana.
- δ) Promuovere percorsi di inter-azione, cioè scambio, reciprocità, contagio, contaminazione (che non è integrazione, ma interagendo si produce non omologazione, ma valorizzazione di sfumature e di approcci differenti senza assimilazione, e si supera, nello stesso tempo, la "vecchia logica di una cultura universale da travasare agli altri).
- ε) Operare per l' apertura, l' incontro, il contagio tra le culture.
- φ) Creare occasioni che suscitano la dimensione del dare-avere e che mettono in comune conoscenze, saperi, storie, immagini diverse, per far emergere somiglianze oltre alle differenze.
- γ) Coinvolgere famiglie e Associazioni stranieri in attività interculturali, per costruire rapporti significativi anche a livello informale (manifestazioni, feste...)
- η) Favorire il raccordo tra le diverse scuole e/o sedi scolastiche.

In particolare nei confronti dei bambini immigrati:

- a) · Sostenere la prime fase di accoglienza e di inserimento.
- b) · Funzionare come "contenitore" affettivo per ridurre l'ansia e il disagio dello sradicamento
- c) · Dare visibilità e valorizzare la lingua e la cultura d'appartenenza
- d) · Funzionare come modello positivo di apprendimento e di identificazione
- e) · Dare legittimità e prestigio alla lingua d'origine dentro la scuola
- f) · Porsi come garante e difensore dei diritti del bambino anche considerata la "debolezza istituzionale " delle famiglie immigrate.

Nei confronti dei bambini italiani:

- g) · Presentare aspetti delle altre culture
- h) · Narrare, raccontare, proporre animazioni
- i) · Rappresentare un paese e una cultura

RISULTATI ATTESI

- a) Atteggiamenti di disponibilità nei confronti della diversità.
- b) Positivo inserimento degli alunni nel piccolo gruppo e nel gruppo classe.
- c) Acquisizione delle competenze sociali di base da parte di tutti gli alunni.
- d) Un buon grado di partecipazione e coinvolgimento alle esperienze proposte.
- e) Condivisione di un progetto didattico interculturale da parte i tutti i docenti.
- f) Attuazione di buone pratiche educative.
- g) Buona partecipazione delle famiglie e delle Associazioni presenti sul territorio.

INDICATORI DI RISULTATO

Diminuzione di manifestazioni di aggressività e di fenomeni di pregiudizio razziale.
Clima collaborativo e disponibilità al dialogo nelle classi dell'Istituto (reciprocità).
Acquisizione di maggiore autonomia e benessere da parte degli alunni stranieri.
Partecipazione attiva delle famiglie alle assemblee ed attività proposte.

STRUMENTI DI RILEVAZIONE - VERIFICHE

Osservazione diretta degli atteggiamenti degli alunni in classe e fuori.
Conversazione (tempo del cerchio...).
Monitoraggio delle attività interculturali in atto nell'Istituto.
Confronto a diverso livello fra docenti di classe, di equipe, di plesso e nelle Commissioni Intercultura.
Confronto con gli operatori e le Istituzioni coinvolti nel progetto.

TEMPI DELLA RILEVAZIONE

Le verifiche saranno periodiche e finali, condotte da insegnanti ed operatori coinvolti nelle diverse attività previste dal progetto stesso.

MODALITA' DI SVILUPPO DEL PROGETTO

1. Sostenere la prime fase di accoglienza e di inserimento.

Un primo esempio di valorizzazione della convivenza interculturale nella scuola è il progetto allievi tutor che impegna alcuni alunni ad affiancare i compagni neoarrivati per favorire il loro inserimento nella classe e nelle attività didattiche. Il progetto consiste in un percorso di accompagnamento di un gruppo di studenti che affiancano altrettanti compagni di recente immigrazione.

In particolare, declina le finalità generali su tre livelli:

- **nei confronti di ogni allievo di recente immigrazione**, si pone l'obiettivo di offrire un punto di riferimento e un forte segnale di attenzione alla sua presenza e alle sue necessità specifiche;
- **nei confronti degli allievi tutor**, ha l'obiettivo di fornire l'opportunità di interagire in modo privilegiato con un compagno che viene da lontano sul piano del riconoscimento della reciproca diversità e dell'affinità dei bisogni;
- **nei confronti dei docenti**, promuove una prassi di attenzione costante nei confronti degli allievi di italiano L2.
I team sostengono i tutor nel loro impegno e monitorano lo sviluppo delle relazioni dei soggetti coinvolti.

Il progetto mira a sviluppare, negli allievi coinvolti, abilità sociali di mediazione culturale e a costruire consapevolezza, attraverso la rielaborazione della propria esperienza, del valore della scuola come luogo di inclusione e di promozione delle competenze indispensabili per diventare cittadini adulti.

Un secondo esempio è la **collaborazione dei genitori e il loro coinvolgimento educativo** a partire dalla scuola dell'infanzia e dal primo colloquio nella fase di inserimento fino all'ultimo anno della secondaria di primo grado.

In specifico, nei confronti delle famiglie immigrate è opportuno:

- Informare, facilitare l'accesso, rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'uso dei servizi
- Tradurre materiali nelle diverse lingue, i documenti e gli avvisi di routine (Materiali Provincia Venezia)
- Intervenire in situazioni di crisi e di conflitto, gestire eventuali incidenti interculturali o fraintendimenti
- Insegnare lingua e cultura italiane (**Corsi di prima alfabetizzazione per mamme straniere**).

2. Educazione alla multi etnicità: percorsi in continuità tra i quattro ordini di scuola: la NARRAZIONE come CARDINE dell'INTERCULTURA

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscenza di sé e degli altri
- Fiducia in sé e negli altri
- Capacità di comunicare
- Capacità di cooperare e di risolvere conflitti
- Capacità di smascherare stereotipi e pregiudizi
- Capacità di intervenire da protagonisti nelle situazioni di vita personale e sociale

PERCORSI DIDATTICI PREVISTI

SCUOLA DELL'INFANZIA/ SCUOLA PRIMARIA:

LA SCATOLA DEL SE'

Scatola personale intesa come bagaglio individuale di identità, famiglia e cultura con nome, bandiera dello stato di appartenenza, foto familiari e personali della prima infanzia e dei trascorsi scolastici, elaborati pittorici, storia o libro preferito, carta d'identità, i sogni, le paure, i desideri, per il presente e il futuro.

Le scatole costituiscono il ponte verso l'esplorazione del mondo interno dei bambini: aprendole si potranno ascoltare i loro pensieri e condividere le loro espressioni.

CLASSI COINVOLTE: ULTIMO ANNO INFANZIA/ 1° SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA/ SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

TI RACCONTO UNA STORIA

Il tema della conoscenza e della valorizzazione delle diverse culture e dei contesti di provenienza dei bambini immigrati è indicato e alquanto diffuso anche nell'ambito dei materiali didattici. E' la didattica del "noi e loro" del confronto tra il nostro modo di vivere e quello di altri popoli e gruppi, tra diverse storie e tradizioni. Si insiste sul ruolo positivo e sulla funzione di mediazione interculturale dei genitori italiani e stranieri prima e degli alunni italiani e stranieri poi. Essi diventano protagonisti nella scuola raccontando l'altrove, narrando la propria storia, proponendo aspetti del paese d'origine anche attraverso il ricordo, la memoria, le storie e le fiabe, l'esperienza personale. Ad esempio, le fiabe, a qualsiasi tradizione appartengano, sono, come i miti e le leggende, patrimonio dell'umanità, una

ricchezza che non possiamo perdere. Lavorare a scuola con le fiabe multietniche è un'esperienza di grande intensità comunicativa perché propone a chi narra e a chi ascolta un incontro sapienziale con altre culture.

CLASSI COINVOLTE: ULTIMO ANNO INFANZIA/ 1° SCUOLA PRIMARIA

2° 3° 4° SCUOLA PRIMARIA

MOMENTI DI LETTURA DA PARTE DI UN GENITORE ITALIANO O STRANIERO DI FIABE, MITI E LEGGENDE a scuola una o due volte la settimana.

5° PRIMARIA E CLASSI SECONDARIA 1°GRADO

Concorso letterario (produzione di un elaborato scritto a sfondo personale o interculturale anche in lingua madre) per promuovere e sviluppare la creatività e l'uso dei linguaggi specifici.

Narrazioni, Autobiografia, Relazioni si promuovono e proseguono parallelamente per rinforzarsi ed arricchirsi l'uno dei valori e significati dell'altro.

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

DIDATTICA DEI PUNTI DI VISTA

Nei percorsi didattici che si richiamano a questa impostazione, al centro dell'attenzione vi sono dei temi e degli argomenti che vengono trattati da diversi punti di vista, a prescindere dalla presenza in classe di bambini e ragazzi stranieri.

Dalla reciproca accettazione scaturisce la possibilità di affrontare diversi punti di vista , di decentrarsi emotivamente e cognitivamente , confrontarsi e valorizzare i valori comuni, sottolineare le diverse angolature e formulare ipotesi ampie e ricche per risolvere creativamente i conflitti.

Conflitti presenti in sia situazioni quotidiane e in situazioni e problemi di ampio respiro .

Il tema del nome e dei sistemi di denominazione, **del cibo dei gusti, il tempo e il calendario**, ma anche un certo avvenimento storico e **le modalità di rappresentare il mondo** e la cartografia vengono presentati da diverse ottiche ed angolazioni.

Per tutti, le proposte di " spiazamento cognitivo" e di decentramento devono anche portare a identificarsi, effettivamente ed emotivamente, negli altri e con gli altri.

Proposte da verificare:

a- Attività teatrale (incentrata sulle musiche e le danze popolari tipiche delle varie etnie- vedi corso musicale) o poesie/filastrocche/ninne-nanne. Il progetto si concluderà con una rappresentazione e la partecipazione delle famiglie.

b- Educazione alimentare (confrontando le diverse abitudini alimentari - orari e pasti tipici; presentando ricette tipiche dei vari paesi di origine; dolci in ricorrenze particolari e/o festive). Il progetto verrà concluso alla fine dell'anno con un pranzo/cena alla mensa, basato sulle ricette presentate nel corso dell'anno.

c- Calendario multietnico delle festività (da realizzare inserendo le date delle principali feste religiose, nazionali, nonché delle tradizioni locali), decorato con disegni, collage, illustrazioni, eseguite nelle diverse tecniche grafico-pittoriche. Si potrebbe pensare di utilizzare parte di queste illustrazioni per decorare dei cartelloni da esibire in una mostra nell'atrio dei vari plessi scolastici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO/ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

NOI E GLI ALTRI: ...educare ad una cittadinanza responsabile e attiva

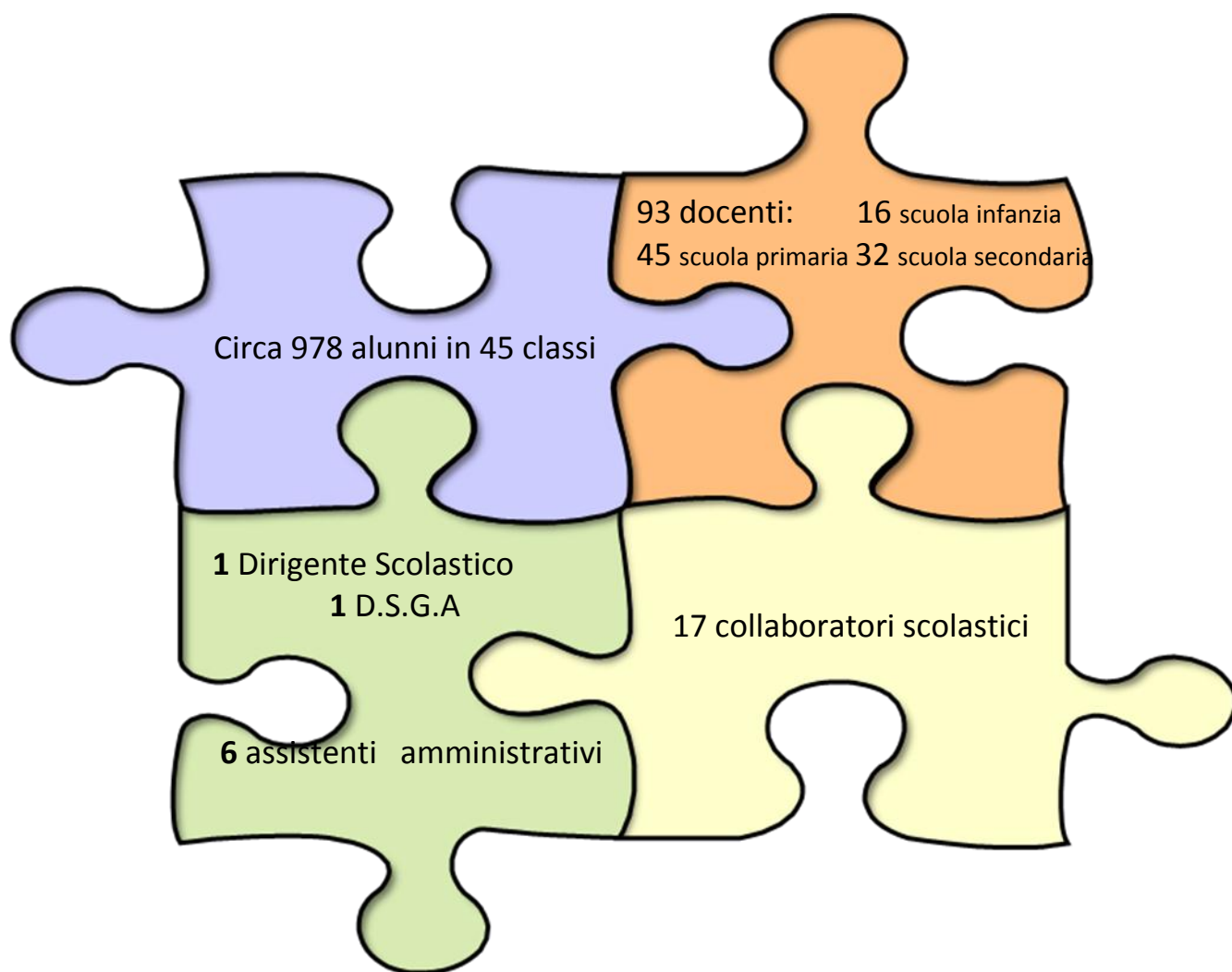
TEMATICHE AFFRONTATE: DIRITTI UMANI, ANTIRAZZISMO E PACE; RESPONSABILITA' E SOLIDARIETA'; AMBIENTE E CULTURA DELLA SOBRIETA'; MONDIALITA', SVILUPPO SOSTENIBILE E CONSUMO CRITICO; INTERCULTURALITA' E VALORE DELLE DIFFERENZE

I percorsi didattici e i testi che si ispirano ai temi della società che cambia, dell'immigrazione straniera e dell'emigrazione italiana all'estero, del razzismo della xenofobia, del rapporto con le differenze si adattano maggiormente alla scuola secondaria di I grado ove queste problematiche possono venire trattate in maniera interdisciplinare, dal punto di vista storico, sociale, geografico, economico, della letteratura...

I temi del viaggio, dell'incontro e dei conflitti tra popoli e culture, degli spostamenti umani, delle migrazioni vengono presentati inoltre ricorrendo a diversi strumenti didattici: il racconto, i libri/testimonianza, i film e i video, la ricerca sui mutamenti della società e del luogo in cui si vive, la riscoperta delle proprie radici e della memoria individuale e collettiva.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

ANALISI DELLE RISORSE UMANE



Organizzazione dell'offerta formativa

L'attività scolastica si svolge solo al mattino nella scuola secondaria di 1° grado; con alcuni rientri nelle scuole primarie e dell'infanzia. Sono pertanto attivati un servizio mensa per ogni plesso scolastico di scuola primaria e dell'infanzia ed un servizio di scuolabus che copre l'intero territorio comunale. Tali servizi sono disposti dall'Amministrazione Comunale e vi si accede all'atto dell'iscrizione

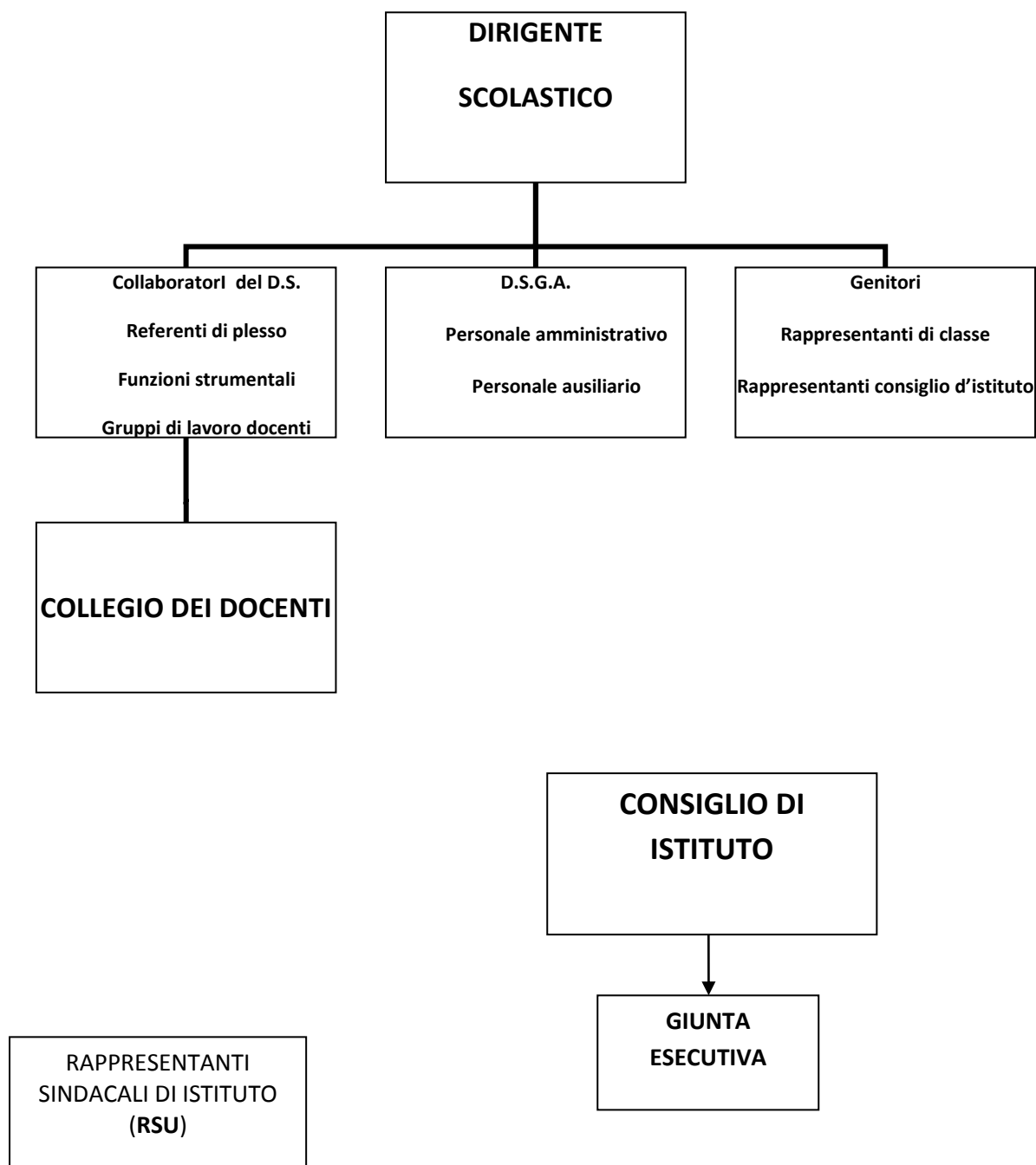
Un Comitato mensa, nominato dal Comune, composto da genitori controlla l'efficienza del servizio e la qualità del cibo.

ORARIO ANNO SCOLASTICO 2011/12

Ordine scuola	Plesso	inizio lezioni	fine lezioni					
			lun	mar	mer	gio	ven	sab
infanzia	Treporti e Ca'Savio	8.00	16.00					
primaria	Manin N.	8.20	13.10	13.10	16.20	13.10	13.10	
	Manin.c/o Carpaccio- Ca'Savio	8.10	13.00	13.00	16.10	13.00	13.00	
	Bragadin	8.15	16.15	13.15	13.15	13.15	13.15	
	Pascoli	8.10	13.10	13.10	13.10	16.10	13.10	
	Pertini	8.15	16.15					
Secondaria 1° grado	Carpaccio Ca'Savio	7.55	12.55					
	Carpaccio Cavallino	7.55	12.55					
		7.55 classe1D	13.55 da lunedì a venerdì					

n.b. il martedì e mercoledì pomeriggio la scuola secondaria di Ca'Savio propone le lezioni di strumento alla classe prima del corso A.

Struttura organizzativa dell'istituto



FUNZIONI STRUMENTALI

Nell'Istituto sono attive le seguenti funzioni strumentali; esse sono supportate da gruppi di lavoro composti generalmente da insegnanti di ogni ordine di scuola.

- FUNZIONE STRUMENTALE PER IL POF
- FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
- FUNZIONE STRUMENTALE PER L'ORIENTAMENTO E LA CONTINUITÀ
- FUNZIONE STRUMENTALE PER L' HANDICAP, IL DISAGIO E BULLISMO
- FUNZIONE STRUMENTALE PER I DISTURBI DI APPRENDIMENTO
- FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INFORMATICA

Nel nostro Istituto operano i seguenti gruppi di lavoro:

- ▣ Staff costituito dal Dirigente, dai coordinatori di Plesso e dalle f.s.
- ▣ Gruppo di lavoro POF
- ▣ Gruppo di lavoro valutazione
- ▣ Gruppo di lavoro integrazione alunni stranieri
- ▣ Gruppo di lavoro sicurezza
- ▣ Gruppo di lavoro continuità
- ▣ Gruppo di lavoro ambito sportivo
- ▣ Gruppo G.I.O.
- ▣ Comitato di valutazione

Vi sono anche le figure:

REFERENTE DI PLESSO: per i rapporti con il D.S. sono nominati dei docenti referenti per ciascun plesso scolastico.

COORDINATORE DI CLASSE è nominato un docente coordinatore per ciascuna classe o sezione.

Funzione strumentale per l'orientamento e la continuità

Nel nostro istituto l'attività dell'orientamento è curata da un docente nominato figura strumentale, riguarda tutte le terze classi della scuola secondaria di primo grado ed è finalizzata all'individuazione di un percorso scolastico il più rispondente possibile alle aspettative degli allievi ed alla loro predisposizione per una particolare specializzazione

La continuità (supportata dalla legge 148/90) assume una grande importanza per il bambino/ragazzo dal punto di vista psicologico; infatti ogni ciclo evolutivo è sempre raggiunto sulla base di uno precedente e si proietta progressivamente verso il successivo.

Per favorire la continuità educativa - didattica tra i 3 ordini di scuola nel nostro Istituto sono promosse, nel corso dell' anno, varie iniziative progettate da un gruppo di Docenti espresso dal collegio e coordinato da un Docente. Del gruppo fanno parte gli insegnanti dell' ultimo anno della Scuola dell' Infanzia, sia Statale, sia paritaria, e gli insegnanti degli " anni ponte" della scuola Primaria e della scuola Secondaria (1° e 5° primaria , 1° scuola secondaria).Compito del gruppo è anche la proposta al D.S. della formazione delle classi prime primaria e secondaria di 1° grado e delle sezioni di scuola materna in base ai seguenti criteri:

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE PRIME CLASSI/SEZIONI

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA INFANZIA CA' SAVIO : formazione di sezioni omogenee per età relativamente all'ultimo anno di frequenza

♣N° 02 sezioni omogenee per età che accolgono bambini di cinque anni, assieme

♣N° 03 sezioni eterogenee che accolgono bambini di età compresa tra tre e quattro anni

SCUOLA INFANZIA TREPORTI

♣N° 02 sezioni eterogenee che accolgono bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Formazione di classi omogenee ed eterogenee al loro interno, tenendo conto dei seguenti fattori:

- ♣ omogeneità nel rapporto maschi e femmine nella stessa classe
- ♣ eterogeneità delle competenze cognitive e relazionali sulla base delle informazioni ottenute negli incontri con gli insegnanti delle scuole dell'Infanzia o Primarie di provenienza e sulla base dell'esame dei documenti di valutazione acquisiti agli atti
- ♣ divisione in piccoli gruppi delle scuole di provenienza, purché tengano conto dei criteri di cui ai precedenti due punti
- ♣ fratelli frequentanti la sezione richiesta (solo per la scuola secondaria di I grado)
- ♣ preferenza di un compagno o di una compagna espressa dai genitori, purché sia reciproca e tenga conto dei precedenti criteri
- ♣ evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

I minori stranieri saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica:

la Commissione Integrazione potrà proporre l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei seguenti punti:

- accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- ♣ gli alunni già frequentanti la scuola secondaria di primo grado, non ammessi alla classe successiva verranno, di norma, inseriti nella stessa sezione dell'anno precedente;
 - ♣ gli alunni per i quali i genitori hanno scelto l'insegnamento della materia alternativa alla R.C. saranno inseriti, nel medesimo gruppo, fatto salvo il rispetto dei precedenti criteri
 - ♣ l'inserimento degli alunni in situazione di handicap terrà conto, ove possibile, del numero complessivo degli alunni, nonché delle situazioni complesse di comportamento già presenti nelle classi

CRITERI LISTE D'ATTESA

ORDINE DI PRIORITA' E PUNTEGGI

1) Alunni residenti nel Comune di Cavallino-Treporti

Alunno disabile e/o segnalato dai Servizi sociali per situazioni di disagio e tutela minori	Precedenza assoluta
---	---------------------

Alunno nuovo iscritto entro i termini C.M. con età anagrafica superiore (5 o 4 anni rispetto ai 3 anni)	Precedenza assoluta (solo per Scuola Infanzia)
Alunno convivente con un solo genitore e residente nella zona di pertinenza della scuola interessata	PUNTI 06
Alunno convivente con un solo genitore che lavora per tutto l'anno a tempo pieno Alunno con entrambi i genitori lavoratori per tutto l'anno a tempo pieno	PUNTI 05
Alunno convivente con un solo genitore che lavora per tutto l'anno a tempo parziale oppure con stagionalità Alunno con entrambi i genitori lavoratori di cui 1 che lavora per tutto l'anno a tempo pieno e l'altro che lavora per tutto l'anno a tempo parziale, oppure con stagionalità lunga, a tempo pieno o parziale, per un periodo superiore ai 05 mesi	PUNTI 04
Alunno che risiede nella zona di pertinenza della scuola interessata	PUNTI 04
Alunno con entrambi i genitori lavoratori di cui 1 che lavora per tutto l'anno a tempo pieno e 1 che lavora con stagionalità breve	PUNTI 03
Alunno con fratello frequentante la scuola in oggetto i cui genitori risiedono nel Comune	PUNTI 02

2) Alunni non residenti, ma domiciliati nel Comune di Cavallino-Treporti

Alunno disabile e/o segnalato dai Servizi sociali per situazioni di disagio e tutela minori	Precedenza assoluta
Alunno nuovo iscritto entro i termini C.M. con età anagrafica superiore (5 o 4 anni rispetto ai 3 anni)	Precedenza assoluta (solo per Scuola Infanzia)
Alunno convivente con un solo genitore e residente nella zona di pertinenza della scuola interessata	PUNTI 06
Alunno convivente con un solo genitore che lavora per tutto l'anno a tempo pieno Alunno con entrambi i genitori lavoratori per tutto l'anno a tempo pieno	PUNTI 05

<p>Alunno convivente con un solo genitore che lavora per tutto l'anno a tempo parziale oppure con stagionalità</p> <p>Alunno con entrambi i genitori lavoratori di cui 1 che lavora per tutto l'anno a tempo pieno e l'altro che lavora per tutto l'anno a tempo parziale, oppure con stagionalità lunga, a tempo pieno o parziale, per un periodo superiore ai 05 mesi</p>	PUNTI 04
Alunno domiciliato nella zona di pertinenza della scuola interessata	PUNTI 04
Alunno con entrambi i genitori lavoratori di cui 1 che lavora per tutto l'anno a tempo pieno e 1 che lavora con stagionalità breve	PUNTI 03
Alunno con fratello frequentante la scuola in oggetto i cui genitori sono domiciliati nel Comune	PUNTI 02

3) Alunni con residenza e domicilio in altro Comune

Alunno disabile e/o segnalato dai Servizi sociali per situazioni di disagio e tutela minori	Precedenza assoluta
Alunno nuovo iscritto entro i termini C.M. con età anagrafica superiore (5 o 4 anni rispetto ai 3 anni)	Precedenza assoluta (solo per Scuola Infanzia)
Alunno convivente con un solo genitore	PUNTI 06
<p>Alunno convivente con un solo genitore che lavora per tutto l'anno a tempo pieno</p> <p>Alunno con entrambi i genitori lavoratori per tutto l'anno a tempo pieno</p>	PUNTI 05
<p>Alunno convivente con un solo genitore che lavora per tutto l'anno a tempo parziale oppure con stagionalità</p> <p>Alunno con entrambi i genitori lavoratori di cui 1 che lavora per tutto l'anno a tempo pieno e l'altro che lavora per tutto l'anno a tempo parziale, oppure con stagionalità lunga, a tempo pieno o parziale, per un periodo superiore ai 05 mesi</p>	PUNTI 04

Alunno che ha altri parenti (nonni, zii...) che risiedono nella zona di pertinenza della scuola interessata	PUNTI 04
Alunno con entrambi i genitori lavoratori di cui 1 che lavora per tutto l'anno a tempo pieno e 1 che lavora con stagionalità breve	PUNTI 03
Alunno con fratello frequentante la scuola in oggetto i cui genitori sono domiciliati nel Comune	PUNTI 02

Note per la Scuola dell'Infanzia:

- Si istituiscono n° 02 liste di iscrizione rispettivamente per le due scuole dell'infanzia di Ca' Savio e Treporti
- Le zone di pertinenza delle citate scuole sono delimitate dal ponte Pordelio
- Se al momento dell'iscrizione entro i termini, l'avente diritto dichiara un futuro cambio di residenza/domicilio in zona di pertinenza della scuola richiesta, questi ha il diritto all'attribuzione dei 04 punti, ma dovrà presentare, almeno 10 giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico un certificato anagrafico comprovante l'avvenuto cambio, pena l'annullamento del beneficio del relativo punteggio
- Le iscrizioni ricevute dopo il termine saranno accolte limitatamente ai posti disponibili, ferma restando la precedenza sugli anticipatori, fino all'inizio delle lezioni, dei bambini di 5, 4 e 3 anni
- Per gli alunni di 3 anni, a parità di punteggio:
 - a) vale l'età anagrafica
 - b) si dà precedenza alle famiglie dove entrambi i genitori (o unico genitore) lavorano tutto l'anno.
- Per i bambini anticipatori residenti, come da normativa ministeriale, le domande saranno accolte solo ad esaurimento di eventuali liste d'attesa dei nati entro il 31 dicembre. Questo criterio viene confermato per tutte le graduatorie, ovvero: un alunno anticipatorio residente non ha la precedenza su un alunno con età regolare di 3 anni.

Gruppo di lavoro integrazione alunni stranieri

La presenza di alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di primo grado ha da tempo posto con forza la necessità di attivare iniziative volte al rinnovamento dell'organizzazione della didattica ai sensi del D.P.R. 275/99, nonché di diffondere le esperienze più significative, soprattutto per quanto concerne l'accoglienza e l'inserimento di alunni stranieri, anche ad anno scolastico avviato. Il nostro istituto è in rete con le scuole del Distretto 22 di San Donà di Piave.

Nelle nostre scuole un gruppo di docenti coordinato da una funzione strumentale da anni si occupa di approntare materiali ed elaborare documenti necessari al miglioramento dell'offerta scolastica per gli stranieri; inoltre organizza corsi di prima alfabetizzazione per gli alunni nuovi iscritti. A favore degli alunni immigrati che parlano la lingua italiana e la comprendono solo parzialmente, si programmano attività di recupero per favorire l'integrazione all'interno del gruppo classe attraverso le risorse professionali interne e il progetto di Italiano come L2.

Attualmente sono già predisposti i seguenti materiali:

- Protocollo mediatori
- Protocollo di accoglienza
- Protocollo di valutazione
- Vademecum
- Quaderno dell'integrazione

Protocollo mediatori

Compiti dei mediatori linguistici e culturali

La richiesta di mediatori linguistici e culturali in ambito scolastico si accompagna all'aumento della presenza di alunni stranieri. Si è pertanto cercato di definire i compiti di questa figura di supporto al ruolo educativo della scuola.

Il mediatore può collaborare in:

- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
- compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi d'origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- compiti di interpretariato e traduzione nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori
- compiti relativi a proposte e percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.

Gli ambiti di intervento sopra elencati sono stati tratti dalle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** protocollate il 16 febbraio 2006 dal MIUR.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

<ul style="list-style-type: none">▪ Ufficio di segreteria◆ Iscrive gli alunni◆ Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità e la invia alla Commissione◆ Acquisisce l'opzione della famiglia sull'insegnamento della religione cattolica◆ Consegna le informazioni e la documentazione alla Dirigenza	<ul style="list-style-type: none">▪ Dirigenza dell'Istituto◆ Incontra i genitori degli alunni◆ Raccoglie le prime informazioni sulla scolarità e presenza nel territorio (dell'alunno e della famiglia)◆ Riceve e valuta insieme ai genitori le prime richieste in ordine al plesso di frequenza◆ Convoca la commissione (o i suoi delegati) per una prima analisi della documentazione e per la formulazione delle prime ipotesi sulla classe d'iscrizione◆ Riceve dalla commissione le informazioni raccolte nei plessi◆ Iscrive l'alunno sentito il parere del team/intermodulo o del Consiglio di Classe
<ul style="list-style-type: none">▪ Commissione Integrazione◆ Riceve la documentazione relativa alla precedente scolarità dagli uffici di segreteria◆ È convocata dalla Dirigenza◆ Acquisisce informazioni sulle situazioni delle classi dai fiduciari di plesso (in base anche alla richiesta dei genitori)◆ Richiede e coinvolge in accordo con la segreteria i facilitatori e i mediatori linguistici◆ Presenzia alle prove d'ingresso da svolgersi insieme agli insegnanti della futura classe d'inserimento	<ul style="list-style-type: none">▪ Consiglio di intersezione, Team/Intermodulo, Consiglio di Classe◆ Partecipa (o suo delegato) alle prove d'ingresso e da una valutazione. Per la scuola secondaria di 1° grado è necessario che le prove vengano valutate da insegnanti dell'area linguistica e scientifico-matematica.◆ Se lo ritiene incontra i genitori per un'ulteriore conoscenza della scolarità e dell'ambiente di relazione del bambino◆ Organizza la prima fase dell'accoglienza nella classe e nel plesso in collaborazione con gli eventuali facilitatori e mediatori linguistici

Ricapitolando:

- ◆ Il primo approccio con le famiglie straniere lo attua la **SEGRETERIA** che iscrive gli alunni neo arrivati e raccoglie informazioni e documentazione relative alla precedente scolarità.
- ◆ Il materiale raccolto viene quindi passato alla **DIRIGENZA** che fissa un appuntamento con le famiglie e ne accoglie le richieste. Successivamente convoca la **COMMISSIONE INTEGRAZIONE**(o delegati) con cui vaglia la documentazione a disposizione e le informazioni acquisite per valutare, in base alle indicazioni in possesso della commissione relative ai plessi, la classe ottimale di inserimento.
- ◆ La Dirigenza convoca anche il **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/ CONSIGLIO DI CLASSE /TEAM /INTERMODULO** (o delegati) per sentire il loro parere e procedere con l'iscrizione degli alunni, quando possibile.
- ◆ Un componente della Commissione e uno o più insegnanti del Consiglio di classe/Team fissano un appuntamento con gli alunni in questione per effettuare le **PROVE D'INGRESSO**
- ◆ In base a tutte le informazioni acquisite gli insegnanti di classe organizzano la prima **FASE DI ACCOGLIENZA** e, in accordo con i componenti della commissione, possono richiedere interventi di **MEDIAZIONE CULTURALE** o **FACILITAZIONE LINGUISTICA**.

PROTOCOLLO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

LA NORMATIVA

Art. 45 del DPR n° 394/1999

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"

Circ. min. n° 24 del 01/03/2006

"La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.... È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.... Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline."

COME ADATTARE I PROGRAMMI

- ✍ Omissione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline.
- ✍ Riduzione dei contenuti.
- ✍ Sostituzione di una delle lingue straniere con quella posseduta dall'alunno, se si tratta di lingua comunitaria.
- ✍ Facilitazione dei contenuti.
- ✍ Attività e materiali di recupero.
- ✍ Corso di italiano L2

COME ADATTARE LA DIDATTICA

- ✍ Linguaggio semplice
- ✍ Minore velocità espositiva
- ✍ Riferimento al concreto ogni volta che sia possibile
- ✍ Struttura linguistica chiara e ridondante

- ✍ Struttura lineare: soggetto, verbo, oggetto
- ✍ Operatività nell'attività didattica
- ✍ Uso in classe di vocabolari illustrati
- ✍ Apprendimento cooperativo e insegnamento tra pari

LA VALUTAZIONE

Strumenti a disposizione:

1. *Quaderno dell'Integrazione* in uso nell'Istituto
2. griglia allegata (facoltativa) di rilevamento apprendimento dell'italiano

Non esiste una **NORMATIVA** chiara in merito ma solo alcune indicazioni.

Per la **VALUTAZIONE IN CORSO** (1° quadrimestre):

1. si può scrivere che l'alunno non viene valutato perché è nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana, se l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura del documento di valutazione
2. se l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari, la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento condizionato dal suo apprendimento della lingua italiana.

Per la **VALUTAZIONE DI FINE ANNO**:

1. non è possibile esimersi da una valutazione su tutte le discipline ma è possibile esprimere una valutazione in relazione al percorso individualizzato svolto dall'alunno
2. si devono stabilire obiettivi minimi non troppo penalizzanti ma nemmeno troppo facilitati.

ESAMI DI LICENZA

Poiché la legge esclude la possibilità di fare prove differenziate, strutturare **PROVE D'ESAME** a **VENTAGLIO** o a **GRADONI** che consentano il raggiungimento degli **OBIETTIVI MINIMI**.

Vademecum

COME GESTIRE L' ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DI BASE.

Il presente documento vuole costituire un insieme di suggerimenti per favorire la pratica della prima accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri.

Assieme ai precedenti **protocolli di accoglienza, di mediazione e di valutazione**, nonché al **quaderno dell'integrazione** si pone come qualcosa per facilitare e uniformare il lavoro degli insegnanti in tal senso.

Le fasi del percorso:

ACCOGLIENZA FASE 1: L'APPROCCIO BUROCRATICO AMMINISTRATIVO

Coinvolge:

- la famiglia dell'alunno straniero
- la segreteria
- la commissione integrazione
- i docenti della classe di inserimento (vedi Protocollo d'accoglienza)
-

L'operatore amministrativo acquisisce le informazioni e raccoglie i documenti necessari in segreteria. Ai colloqui con la famiglia può partecipare, se necessario, la Funzione Strumentale o qualche componente della commissione Integrazione. Sarebbe auspicabile anche la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

ACCOGLIENZA FASE 2: IL TEST D'INGRESSO

Acquisiti il materiale burocratico e le prime informazioni da parte della famiglia, si tengono dei test d'ingresso per vagliare le conoscenze dell'alunno in ambito logico matematico, linguistico, e di immagine. Le prove di italiano L2 sono atte a valutare la capacità intuitiva dell'alunno in tal senso, il suo grado di esposizione alla lingua e la sua capacità produttiva. Vertono su esempi già utilizzati in altre realtà in cui i numeri degli alunni immigrati sono stati veramente cospicui e trattano i quattro aspetti dell'insegnamento di una lingua come lingua straniera, cioè comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta. In caso di alunni iscritti alla scuola secondaria di 1° grado possono essere previste anche semplici prove sulle principali difficoltà ortografiche.

A seguito di questi test considerando:

- ◆ l'età anagrafica

- ◆ la scolarità precedente e il sistema scolastico del paese d'origine
- ◆ le osservazioni fatte e i dati raccolti
- ◆ l'illustrazione della situazione dei gruppi classe

e tenendo conto del parere della Dirigente, si decide che classe far frequentare all'alunno.

ACCOGLIENZA FASE 3: IL LAVORO IN CLASSE

a) LA SITUAZIONE LINGUISTICA INIZIALE

La prima cosa da prendere in considerazione è capire come indirizzare e definire il percorso di apprendimento/insegnamento dell'italiano L2 per i nuovi arrivati. In tal senso bisogna far attenzione a tre fattori:

- ◆ la tipologia e le caratteristiche della lingua d'origine
- ◆ l'eventuale apprendimento di una lingua straniera
- ◆ l'eventuale acquisizione - spontanea o guidata - dell'italiano L2.

É importante nella fase iniziale dell'inserimento conoscere le diverse situazioni degli alunni per poter contare su abilità già acquisite ed evitare di proporre percorsi di apprendimento troppo al di sotto o troppo al di sopra rispetto alla condizione di partenza.

In base alla constatazione dei livelli di partenza si ritiene, quindi, necessario supportare tempestivamente questi alunni dal punto di vista linguistico con percorsi di apprendimento intensivo, individualizzato e personalizzato anche in orario extra-scolastico. Questo al fine di rendere effettivo ed efficace l'inserimento nel gruppo classe.

b) IL LIVELLO LINGUISTICO

Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* pubblicato dal Consiglio d'Europa ha individuato sei diversi livelli di progressione:

- | | |
|-----------------------------|------------------------------|
| 1. livello | livello di contatto, A1 |
| 2. <u>elementare</u> | livello di sopravvivenza, A2 |
| 3. livello | livello soglia, B1 |
| 4. <u>intermedio</u> | livello progresso, B2 |
| 5. livello | livello efficacia, C1 |
| 6. <u>avanzato</u> | livello padronanza, C2 |

Nelle fasi iniziali dell'apprendimento dell'italiano seconda lingua ci si pone, in genere, l'obiettivo di portare l'apprendente al livello elementare (A1 e A2) e, in certi casi, di sostenerlo nel percorso successivo denominato "livello soglia" (B1).

c) INTERLINGUA

Pur nelle infinite varianti individuali (dovute a fattori quali: età, lingua d'origine, caratteristiche individuali, quantità e qualità degli scambi in italiano nel tempo extrascolastico...) si osservano negli apprendenti tappe e stadi di *interlingua* che presentano forti somiglianze e ricorsività.

In tutte le produzioni considerate, l'interlingua di base è caratterizzata da una morfologia grammaticale assente o molto semplice.

L'osservazione e registrazione degli stadi di interlingua consentono di promuovere interventi didattici che sostengono le acquisizioni e i progressi individuali.

dv) COMUNICARE IN ITALIANO

Apprendere le parole e le formule che servono per chiedere, richiamare l'attenzione, denominare oggetti e persone, indicare azioni, riferire esperienze è questa la domanda immediata a cui dare risposta nella prima fase di inserimento di alunni non italofofoni.

In questi momenti iniziali gli obiettivi sono:

- favorire il passaggio dalla fase di silenzio e di pre-produzione alla presa di parola;
- definire e perseguire gli obiettivi specifici di ciascun apprendente relativi all'italiano L2 per comunicazione interpersonale di base;
- elaborare percorsi didattici che coinvolgano l'apprendente in attività di ascolto, comprensione, lettura e scrittura;
- promuovere in classe scambi comunicativi che offrano all'alunno straniero input comprensibile e coinvolgente;
- cercare di facilitare la comprensione usando un linguaggio semplice e controllato.

I tempi di acquisizione delle competenze comunicative di base **variano da soggetto a soggetto da qualche mese a circa un anno.**

L'insegnante che facilita l'apprendimento e l'acquisizione della nuova lingua rispetta i tempi dell'apprendente, non lo forza a parlare, accetta **la fase iniziale di silenzio** e le risposte non verbali. **Inoltre modifica e semplifica il suo linguaggio a livello:**

fonologico tono che sottolinea le parole chiave
 maggiore lentezza nel ritmo del discorso
 pause leggermente più accentuate
 articolazione della frase più chiara e marcata

lessicale uso prevalente di parole comuni di base
 riduzione delle espressioni troppo colloquiali, idiomatiche o figurate

morfosintattico enunciati brevi e poco complessi

ridotto uso di frasi subordinate

relazioni grammaticali maggiormente esplicitate

e) STUDIARE IN ITALIANO

L'apprendimento della lingua dello studio richiede tempi lunghi e attenzioni didattiche mirate e ripetute. Per acquisire tale competenza sono previsti quattro anni e oltre. È un percorso lungo che deve essere attivato e sostenuto da azioni didattiche mirate. L'insegnante deve diventare *facilitatore di apprendimento* e:

- creare *contesti significativi* nei quali inserire il nuovo tema, ancorandolo all'esperienza diretta, a schemi mentali e riferimenti noti;
- ricorrere a *referenti concreti* e strumenti innovativi;
- promuovere attività di *scrittura* che sviluppano il processo cognitivo;
- essere consapevoli del fatto che la complessità del compito sviluppa la *motivazione*;
- essere *ridondanti* nell'input e nel contenuto;
- utilizzare *testi semplici* o ad alta comprensibilità.

f) CONCLUSIONI

Le strategie e i compiti di facilitazione e di mediazione educativa sono componenti cruciali della professionalità docenti. Facilitare l'apprendimento di tutti e ciascuno è un'azione pedagogica e didattica intenzionale e quotidiana che non si esaurisce nelle forme occasionali dell'aiuto e del supporto, né si sostituisce al processo attivo dell'apprendente. Il docente facilitatore sa attivare strategie e risorse per promuovere l'autonomia di ogni alunno e la fiducia nelle proprie capacità.

DISABILITÀ E DISAGIO

Individualizzazione e Integrazione

La scuola, mediante la collaborazione del personale docente e non docente, opera affinché gli alunni con disabilità possano vivere l'esperienza scolastica in un ambiente sereno che consenta l'acquisizione dell'autonomia, delle abilità relazionali, la maturazione dell'identità personale, lo sviluppo e il potenziamento delle capacità cognitive.

I docenti, attraverso l'elaborazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) programmano attività didattiche che considerano la situazione di partenza di ciascun alunno e le potenzialità da sviluppare.

In particolare vengono avviate

- attività individualizzate per il recupero degli strumenti di base e per lo sviluppo dell' autonomia
- attività didattiche con l'utilizzo del computer e con l'ausilio di materiali strutturati
- laboratori con attività manipolative per lo sviluppo delle capacità operative e creative

La scuola, inoltre, mantiene frequenti contatti con le famiglie degli alunni e con l'equipe psico-pedagogica del territorio.

Per gli alunni con **D.S.A.** (Disturbo Specifico di Apprendimento), riconosciuto attraverso una diagnosi depositata presso la Segreteria della Scuola, viene elaborato dai docenti di classe un Piano Didattico Personalizzato (P.d.P.) che stabilisce le linee metodologiche degli interventi educativi e definisce gli strumenti dispensativi e compensativi utili per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Da anni nell'Istituto un gruppo di docenti di sostegno e non si occupa di predisporre materiali e documentazione comuni a tutti gli ordini di scuola per predisporre il PDF(profilo dinamico funzionale) e il PEI(piano educativo individualizzato).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO
"DANIELE MANIN" - Ca' Savio
 Via Vettor Pisani 1 - 30013 Cavallino Treporti (VE)
 041/658570 - fax 041/5301122

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
 (art. 12 c. 5 - L. n° 104/1992)
 DI

.....
 (Nome e cognome)

.....
 (Luogo e data di nascita)

SCUOLA / PLESSO

	ANNO SCOLASTICO	CLASSE	SEZIONE
IMPIANTO DEL PROFILO
AGGIORNAMENTI SUCCESSIVI

SINTESI DIAGNOSI FUNZIONALE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

AREE FUNZIONALI INTERESSATE DAL DEFICIT

Area cognitiva

Area sensoriale

Area apprendimento

Udito

Area linguistica

Vista

Area comunicazionale

Altro

Area affettivo-relazionale

Area motorio-prassica

Area dell'autonomia

Area Neuropsicologica

ANALISI DELLE POTENZIALITA' DELL'ALUNNO ASSE 1 - AFFETTIVO - RELAZIONALE

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE (desunta da DF ed osservazioni in ambito scolastico)	PREVISIONE DI EVOLUZIONE (a breve e medio termine)	PROPOSTE DI INTERVENTO
1. Area del sé e motivazione al rapporto			
2. Atteggiamenti e sentimenti espressi verso adulti, familiari, compagni, oggetti e situazioni			
3. Abitudini ed interessi espressi in ambito scolastico ed extrascolastico			

ASSE 2 - AUTONOMIA

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	PREVISIONE DI EVOLUZIONE	PROPOSTE DI INTERVENTO
	(desunta da DF ed osservazioni in ambito scolastico)	(a breve e medio termine)	
1. Autonomia di base			
2. Autonomia sociale			
3. Atteggiamento e comportamento nei confronti delle attività - in classe - fuori classe			

ASSE 3 e 4 - COMUNICAZIONALE E LINGUISTICO

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	PREVISIONE DI EVOLUZIONE	PROPOSTE DI INTERVENTO
	(desunta da DF ed osservazioni in ambito scolastico)	(a breve e medio termine)	
1. Mezzi comunicativi utilizzati			
2. Contenuti			
3. Comprensione esecuzione / produzione			

ASSE 5 - SENSORIALE E PERCETTIVO

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	PREVISIONE DI EVOLUZIONE	PROPOSTE DI INTERVENTO
	(desunta da DF ed osservazioni in ambito scolastico)	(a breve e medio termine)	
1. Funzionalità sensoriale			

ASSE 6 - MOTORIO - PRASSICO

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	PREVISIONE DI EVOLUZIONE	PROPOSTE DI INTERVENTO
	(desunta da DF ed osservazioni in ambito scolastico)	(a breve e medio termine)	
1. Motricità globale e fine			
2. Prassie semplici e complesse			

ASSE 7 - NEUROPSICOLOGICO

INDICATORI	SITUAZIONE ATTUALE	PREVISIONE DI EVOLUZIONE	PROPOSTE DI INTERVENTO
	(desunta da DF ed osservazioni in ambito scolastico)	(a breve e medio termine)	
1. Capacità mnesiche			
2. Capacità attentive			
3. Organizzazione spazio - temporale			

FREQUENZA SCOLASTICA

SALTUARIA REGOLARE

TEMPO FREQUENZA SETT.

SOLO TURNO ANTIMERIDIANO N. ORE

INSEGNANTI SOSTEGNO

NO SI' per n. ore sett.

ORARIO NORMALE N. ORE

TEMPO PROLUNGATO N. ORE

ASSISTENTE

NO SI' per n. ore sett.

TEMPO PIENO N. ORE

ALTRO (specificare)

ALTRE FIGURE (specificare)

.....

per n. ore settimanali

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ELABORATO DAL SOLO INSEGNANTE DI SOSTEGNO

ELABORATO DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN COLLABORAZIONE
SALTUARIA CON I COLLEGHI

ELABORATO DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN COLLABORAZIONE
CONTINUA CON I COLLEGHI

ELABORATO SOLO DAGLI INSEGNANTI DI CLASSE

NON ESISTE, AL MOMENTO, UN P.E.I.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

RAPPORTI SCUOLA - U.S.L.

REGOLARI E COSTRUTTIVI

REGOLARI E COSTRUTTIVI

REGOLARI

REGOLARI

SALTUARI, MA COSTRUTTIVI
COSTRUTTIVI

SALTUARI, MA

SALTUARI

SALTUARI

ALTRO

ALTRO

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Attività comuni svolte in classe o sezione :

n.° ore settimanali

Attività individualizzate svolte in classe o sezione :

n.° ore settimanali

Attività comuni svolte fuori dalla classe o sezione :

n.° ore settimanali

Attività individualizzate svolte fuori dalla classe o sezione :
settimanali

n.° ore

Attività riabilitative svolte a Scuola :

n.° ore settimanali

Attività riabilitative svolte fuori dalla Scuola :

n.° ore

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE REDATTO IN FORMA CONCLUSIVA

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Per una proficua integrazione scolastica dell'alunn

.....

si propone

- l'inserimento in classe con numero ridotto di alunni
- la seguente tipologia del sostegno
- la presenza di un assistente (o altra figura) fornito dall'Ente Locale per n°. ore settimanali
- la dotazione dei seguenti ausili specifici
- altro :

Gli estensori del P.D.F. :

IL REFERENTE SANITARIO (qualifica)

GLI OPERATORI SCOLASTICI (qualifica)

.....

.....

I GENITORI

IL CAPO DI ISTITUTO

**TRACCIA PER LA COMPILAZIONE
DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

ASSE 1 : AFFETTIVO RELAZIONALE

Atteggiamenti e sentimenti che il soggetto esprime nei confronti di adulti e familiari, compagni, oggetti e situazioni.

Abitudini, interessi espressi dal soggetto in ambito scolastico :

alimentazione

gioco

attività spontanee

attività richieste

apprendimento

Abitudini, interessi espressi dal soggetto in ambito extrascolastico :

tempo libero in casa (televisione, amici, giochi, familiari, compiti)

tempo libero fuori casa (doposcuola, sport, enti o associazioni, amici)

ASSE 2 : AUTONOMIA

Autonomia di base :

è capace di mangiare da solo/a

è capace di lavarsi

è capace di vestirsi

è capace di infilarsi ed allacciarsi le scarpe

ha acquisito l'educazione sfinterica

Autonomia sociale :

sa chiedere aiuti

sa spostarsi in spazi conosciuti

sa cercare

sa prendere e posare nei posti loro assegnati oggetti di uso frequente

sa chiedere ciò che gli/le serve

sa chiedere un'informazione

sa organizzare in cartella il materiale per la giornata

sa usare il telefono

conosce il denaro

sa leggere l'ora

sa prendere il tram

viene a scuola da solo/a

sa prendere iniziative in momenti non strutturati

ha interessi personali privilegiati

sa mettersi in relazione con gli altri in modo autonomo

Atteggiamento e comportamento nei confronti delle attività in classe e fuori classe :

individuali

in coppia

in piccolo gruppo

con il gruppo classe

in un gruppo allargato e/o misto

(nota : se necessario specificare se attività curricolari o attività non curricolari)

ASSE 3 E ASSE 4 : COMUNICAZIONALE E LINGUISTICO

Mezzi comunicativi utilizzati :

contenuti :

esprime o non esprime richieste

esprime o non esprime bisogni

esprime o non esprime informazioni

esprime o non esprime fantasticherie

esprime o non esprime interessi

esprime o non esprime sentimenti

esprime o non esprime emozioni

esprime o non esprime problemi

comprensione ed esecuzione/produzione :

comprende messaggi gestuali

comprende messaggi per immagini

comprende messaggi simbolici

comprende messaggi orali e/o scritti

è capace di eseguire/produrre messaggi gestuali

è capace di eseguire/produrre messaggi per immagini

è capace di eseguire/produrre messaggi simbolici

è capace di eseguire/produrre messaggi orali e/o scritti

ASSE 5 : SENSORIALE E PERCETTIVO

Funzionalità visiva e parametri percettivi :

coordinazione visivo-motoria

separazione figura-sfondo

costanza della forma

posizione dell'ambiente

Funzionalità uditiva e parametri percettivi :

coordinazione uditivo-motoria

separazione figura-sfondo

differenziazione silenzio-sonorità

dinamica timbrica (o costanza della forma sonora)

ASSE 6 : MOTORIO-PRASSICO

Motricità globale :

le posture possibili con e senza aiuto (deambulazione, stazione seduta ecc.)

le possibilità di spostamento e l'equilibrio

le modalità di controllo del movimento (coordinazione, goffaggine, inibizioni)

le modalità di mantenimento delle posture

la lateralizzazione e lo schema corporeo

Motricità fine :

preensione e manipolazione con/senza ausili

scrittura con/senza ausili

coordinazione oculo-manuale

presenza di discinesie (tremori, dismetrie, ecc.)

Prassie semplici e complesse :

le attività motorie in presenza o no di un oggetto (afferrare, lanciare, tagliare, ecc.)

coscienza e livello di partecipazione mostrato

ASSE 7 : NEUROPSICOLOGICO

Capacità mnestiche :

memoria a breve e medio termine

tipo e uso delle capacità mnesiche

Capacità attentive :

capacità e grado di attenzione e concentrazione nelle attività didattico-curricolari e non curricolari

Organizzazione spazio-temporale :

nei comportamenti spontanei

nei compiti strutturati

conoscenza dei rapporti di casualità

ASSE 8 : COGNITIVO

Conoscere e discriminare

Misurare e quantificare

Raccogliere e organizzare dati

Abilità manuali :

fare esperienze : - usando il corpo

 - usando gli oggetti

Modalità di elaborazione del pensiero

E' capace e in che modo di trasferire le competenze che possiede (capacità di astrazione e generalizzazione)

ASSE 9 : APPRENDIMENTO CURRICOLARE

Gioco e grafismo (età prescolare) :

organizzazione del gioco (corporeo, manipolativo, simbolico, imitativo)

aspetti del grafismo (scarabocchio significativo e non, disegno narrativo, descrittivo, ecc.)

Letture e scrittura (età scolare)

acquisizioni raggiunte nella lettura

modalità di lettura e comprensione del testo

presenza e tipologia di errori

acquisizioni nella scrittura (copiata, dettata, spontanea)

gradi di complessità raggiunta

acquisizione delle capacità di calcolo, misurazione e ragionamento logico-matematico

capacità di uso in letto-scrittura di messaggi espressi in linguaggi diversi

Uso spontaneo delle competenze acquisite

strategie per la soluzione di un problema

capacità di traduzione da un codice all'altro

Apprendimenti curricolari (livello e competenze raggiunte nei diversi ordini di scuola)

Altro (laboratori, esperienze particolari, ecc.)

Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità

Istituzione Scolastica:

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO P.E.I.

Di _____

ANNO SCOLASTICO

Data compilazione

L'insegnante coordinatore di classe	
L'insegnante\i di sostegno	
L'insegnante\i di sostegno	
L'addetto all'assistenza	
Il Dirigente scolastico	
Neuropsichiatra	
Assistente sociale	
La famiglia	

PARTE PRIMA

1. DATI GENERALI

Cognome e Nome	
Luogo e data di nascita	
Residente a	Provincia
Via	Recapito telefonico
Eventuali note	

2. DATI SCOLASTICI

L'alunno per il presente anno è iscritto alla

Sezione\classe

N° alunni presenti nella sezione\classe di cui con disabilità

Frequenza con orario¹:

normale

ridotto specificare²

Breve descrizione degli eventuali risorse\vincoli presenti nel gruppo classe

--

3. NOTE INFORMATIVE

Assunzione di farmaci

NO

SI specificare tipo e frequenza _____

Assunzione di farmaci in ambito scolastico

NO

SI specificare tipo e frequenza e chi ne è responsabile _____

Eventuali altre problematiche di cui tener conto (crisi epilettiche, problemi particolari, ecc..)

--

¹ L'orario di presenza a scuola dell'alunno e schematizzato al punto 5 della Parte Terza.

² Indicare il numero di ore frequentate e le eventuali motivazioni che comportano una riduzione dell'orario di frequenza (ad es. , per la frequenza di antri interventi descritti al successivo punto 4,

4. RISORSE DISPONIBILI

Documentazione

<input type="checkbox"/>	Certificazione	data	validità
<input type="checkbox"/>	Diagnosi funzionale	data ultima compilazione	
<input type="checkbox"/>	Profilo Dinamico Funzionale	data ultima compilazione	
<input type="checkbox"/>	Documentazione aggiuntiva data ultima compilazione	(specificare)	
<input type="checkbox"/>	Documentazione aggiuntiva data ultima compilazione	(specificare)	

Componenti del Gruppo di Lavoro Handicap Operativo

Personale (barrare la casella pertinente ed indicare il nominativo ed il monte orario)

		nominativo	ore settimanali
<input type="checkbox"/>	Insegnante coordinatore di classe		
<input type="checkbox"/>	Insegnante di sostegno		
<input type="checkbox"/>	Insegnante di sostegno		
<input type="checkbox"/>	Addetto all'assistenza		
			telefono
<input type="checkbox"/>	Referente del Comune		
<input type="checkbox"/>	Specialista di riferimento dell'Azienda ULSS		
	Altri operatori (lettore, op. psicopedagogico, facilitatore, logopedista, fisioterapista, altri specialisti che seguono il bambino \ ragazzo		
<input type="checkbox"/>	(specificare la figura e nr. ore settimanali)		
	(specificare la figura e nr. ore settimanali)		
	(specificare la figura e nr. ore settimanali)		

Referente del Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto:

Coordinatore \ Referente della Cooperativa:

tel.

Numero di telefono della scuola

Altre risorse disponibili (indicare la frequenza dell'alunno ad attività riabilitative extrascolastiche o eventuali altre risorse disponibili e/o attivate dalla famiglia, specificando la frequenza prevista):

5. SERVIZI PREVISTI

Trasporto

--

Trasporto dedicato con accompagnatore

--

Attrezzature e ausili tecnici

--

Mensa

--

Altre attività extra-scolastiche in cui è eventualmente presente la figura dell'operatore

--

6. MODALITA' DI OSSERVAZIONE E TEMPI³

7. OSSERVAZIONE DELL'ALLIEVO SECONDO I NOVI ASSI⁴

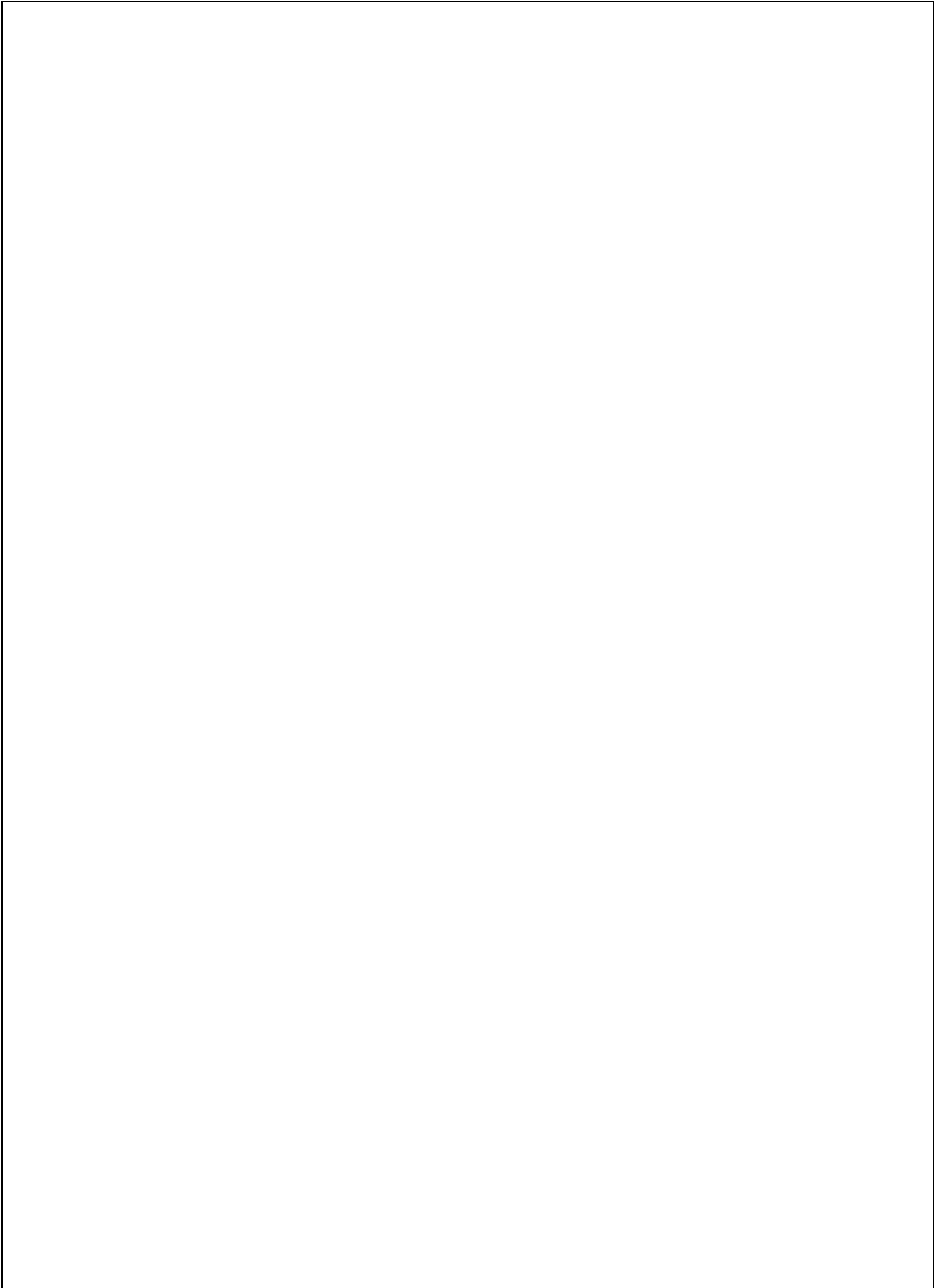
³ Indicare:

- tipi di incontri con i 4 gruppi (scuola-famiglia-ambito medico-operatori sociali) e con chi è avvenuto
- come è stata fatta l'osservazione dagli insegnanti (alunno era solo \ in classe \ fuori in uscita didattica \ osservazione partecipata \ osservazione analitica)

⁴ Attraverso:

- un protocollo di osservazione condiviso fra insegnanti e facilmente utilizzabile;
- un questionario e \ o colloquio con i genitori;
- analisi dei documenti pervenuti

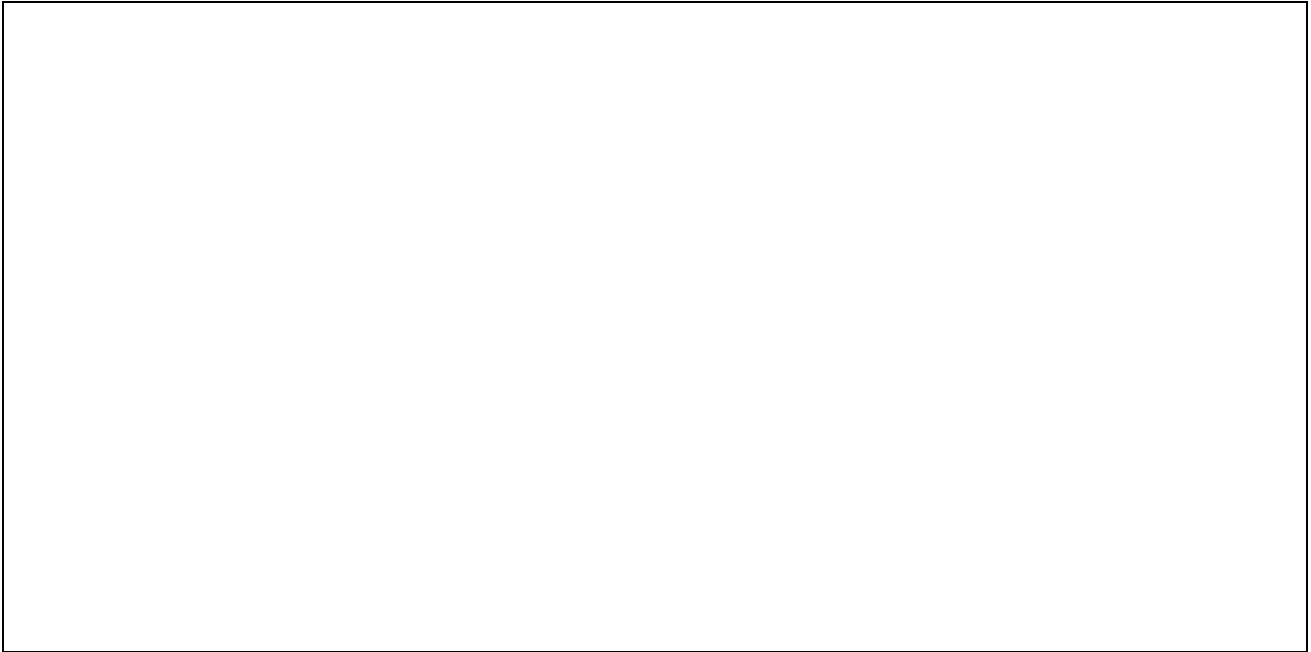
Lo scopo è ricomporre un quadro generale dell'alunno mettendo insieme informazioni provenienti da 4 gruppi.



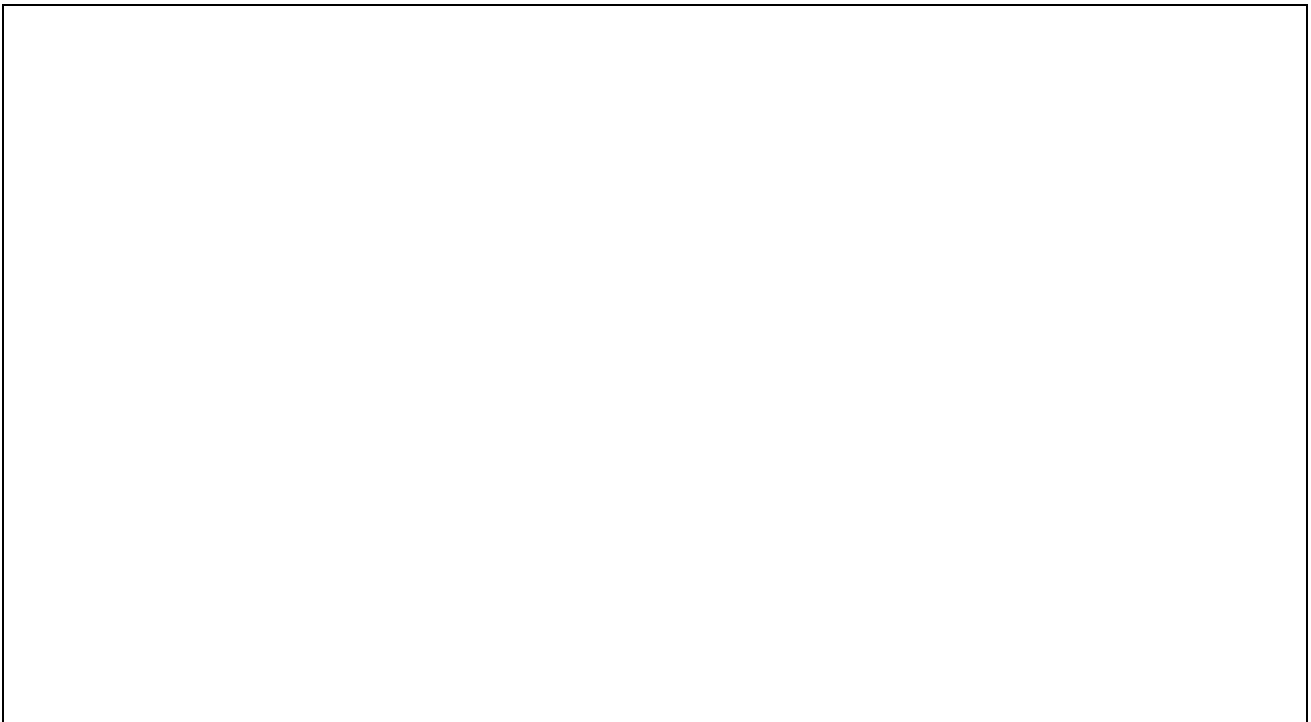
8. SITUAZIONE INIZIALE

a. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

- scuola (barriere architettoniche, struttura, collocazione socio-territoriale)
- classe (componente alunni – insegnanti)
- operatori scolastici (sì – no specializzazione sugli interventi scolastici)



b. ACCOGLIENZA: indicare se e come sono stati realizzati i progetti specifici, come Progetto accoglienza, Progetto continuità ultimo anno, 1 anno; Progetto ponte, Progetto specifico per l'h andicap sia per l'alunno sia per la famiglia



9. RAPPORTI CON LA FAMIGLIA: indicare tempi e modalità d'incontro

Giorno	Ore	Luogo	Tipo di riunione

10. MODALITA' DI COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA: mettersi d'accordo su modalità e interventi

--

11- DESCRIZIONE DELL'EQUIPE CHE SEGUE L'ALUNNO: indicare i componenti, il ruolo di ciascuno e la sede del servizio

Cognome e nome	Qualifica	Numero di telefono	Sede di servizio

12. RAPPORTO CON L'EQUIPE: tempi. Modalità e organizzazione degli incontri tra insegnanti ed equipe

Giorno	Ore	Luogo	Tipo di riunione

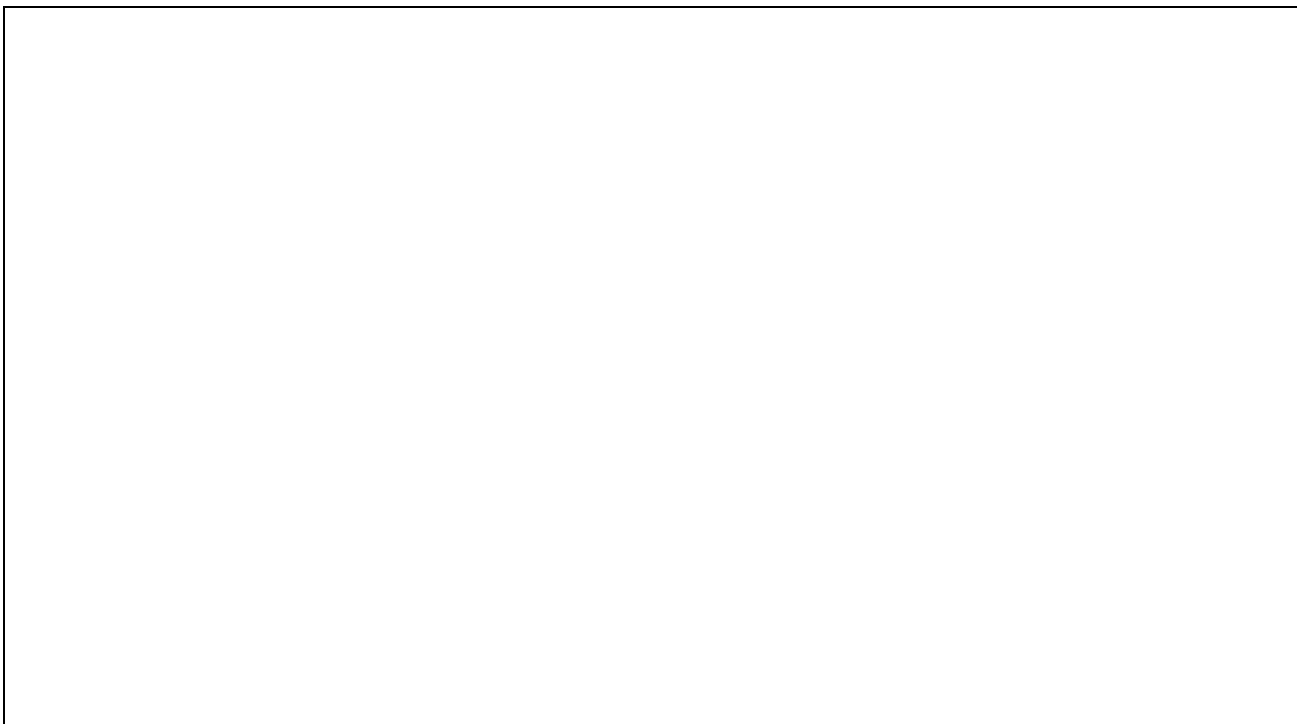
13. TIPOLOGIA DI INTERVENTI IN ATTO: tempi e modalità degli incontri dell'equipe con l'alunno

Tipo di attività	Frequenza	Orario

14. CONSIGLIO DI CLASSE E INSEGNANTE DI SOSTEGNO (solo scuola secondaria): indicare quanto tempo è dedicato a parlare dell'alunno e quando; scopo degli incontri che principalmente dovrebbero essere l'aggiornamento della situazione dell'alunno, il rapporto con le attività di classe e i criteri e le modalità del piano delle attività di integrazione

--

15. COORDINAMENTO DI CLASSE (solo scuola primaria): indicare quanto tempo è dedicato a parlare dell'alunno e quando; scopo degli incontri principalmente dovrebbe essere l'aggiornamento della situazione dell'alunno, il rapporto con le attività di classe e le attività d'integrazione in rapporto alla programmazione di classe



16. TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE IN AMBITO SCOLASTICO

(accudente, educatore, facilitatore, lettore, personale ata)



**17. CONTINUITA' DEL CORPO DOCENETE E DEGLI OPERATORI
SPECIFICI:** registrare eventuali variazioni

--

PARTE SECONDA – OBIETTIVI E STRATEGIE DI INTERVENTO

A partire dalle indicazioni sugli obiettivi, di lungo e medio termine, contenute nel Profilo Dinamico Funzionale, indicare gli obiettivi di breve periodo, ovvero i miglioramenti \ mantenimenti della condizione dell'alunno che si prefigge di raggiungere attraverso le attività previste nel corso dell'anno scolastico. Gli obiettivi dovranno essere declinati in termini operativi e non generali in modo da facilitare la successiva valutazione del loro grado di raggiungimento.

1. Obiettivi dell'asse cognitivo

--

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

--

2. Obiettivi dell'asse affettivo-relazionale

--

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

--

3. Obiettivi dell'asse comunicazionale

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

4. Obiettivi dell'asse linguistico

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

5. Obiettivi dell'asse sensoriale

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

6. Obiettivi dell'asse motorio-prassico

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

7. Obiettivi dell'asse neuropsicologico

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

8. Obiettivi dell'asse dell'autonomia personale

--

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

--

9. Obiettivi dell'asse dell'apprendimento

--

Strategie educative e approccio di intervento con l'alunno (al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati)

--

PARTE TERZA – INTERVENTI PROPOSTI⁵

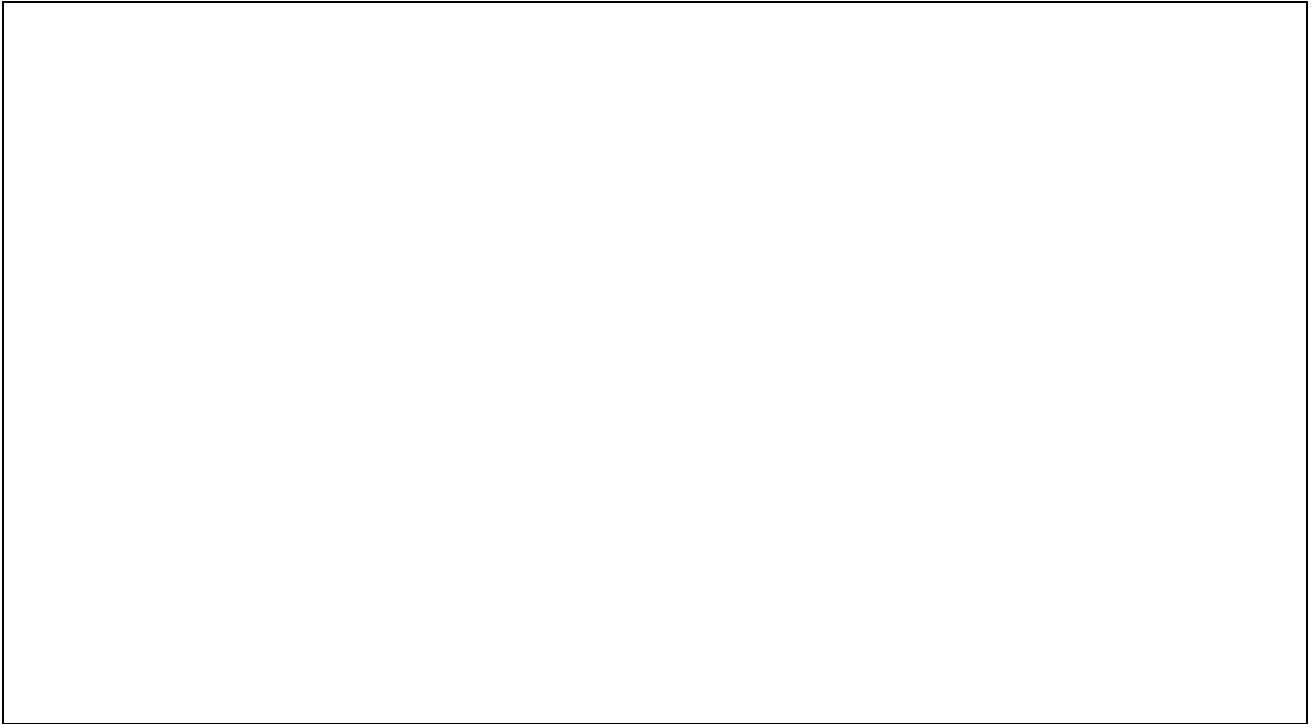
1. Personalizzazione degli obiettivi didattici per ambiti disciplinari

normale
semplificato
differenziato

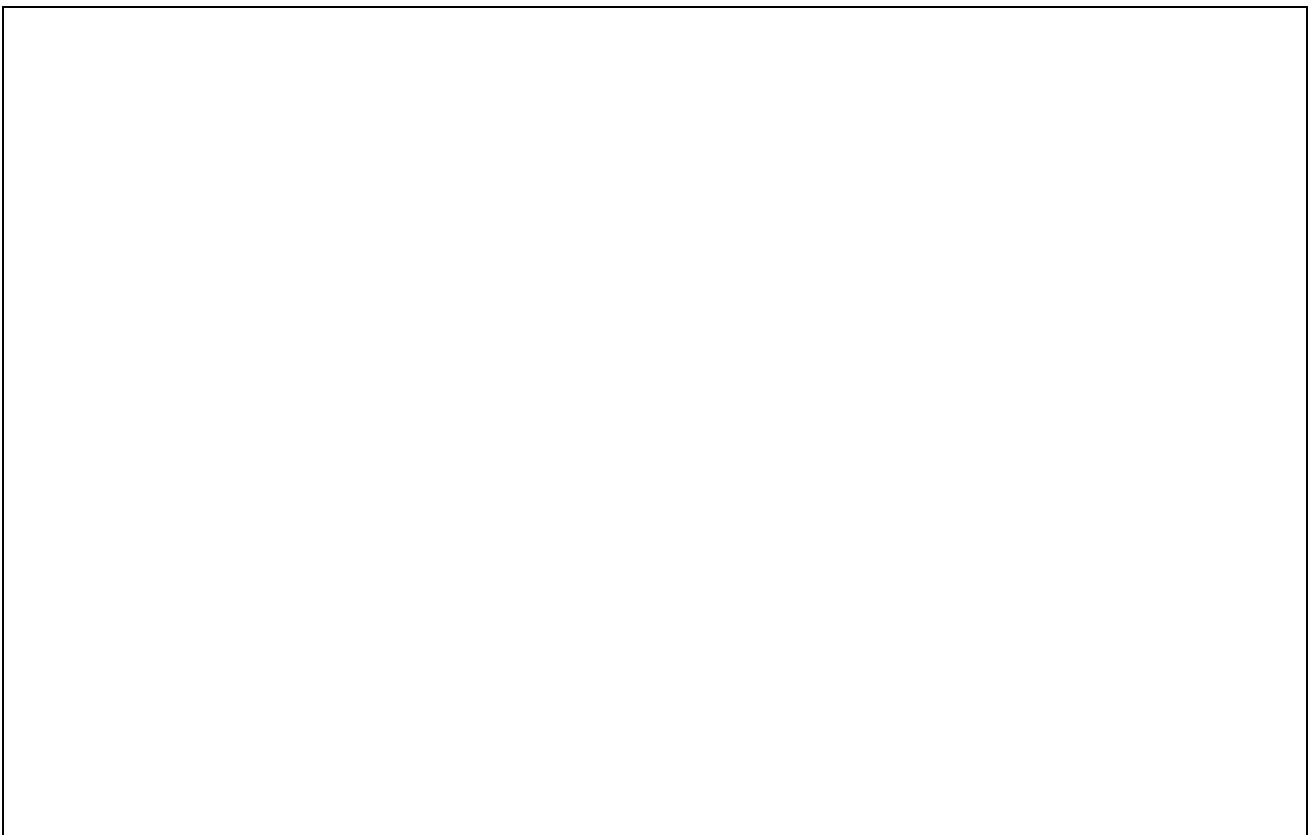
2. Strategie didattiche (al fine di favorire la collaborazione del e con l'alunno disabile, incentivare l'interazione con compagni ed insegnanti, promuovere l'apprendimento, ...)

3. Attività didattiche (partecipazione alle attività della classe, momenti di studio individualizzato in spazi diversi dalla classe, frequenza dei laboratori, della palestra, ...)

⁵ I punti 1-2-3-4 sono di esclusiva competenza della scuola in quanto prettamente attinenti alla didattica



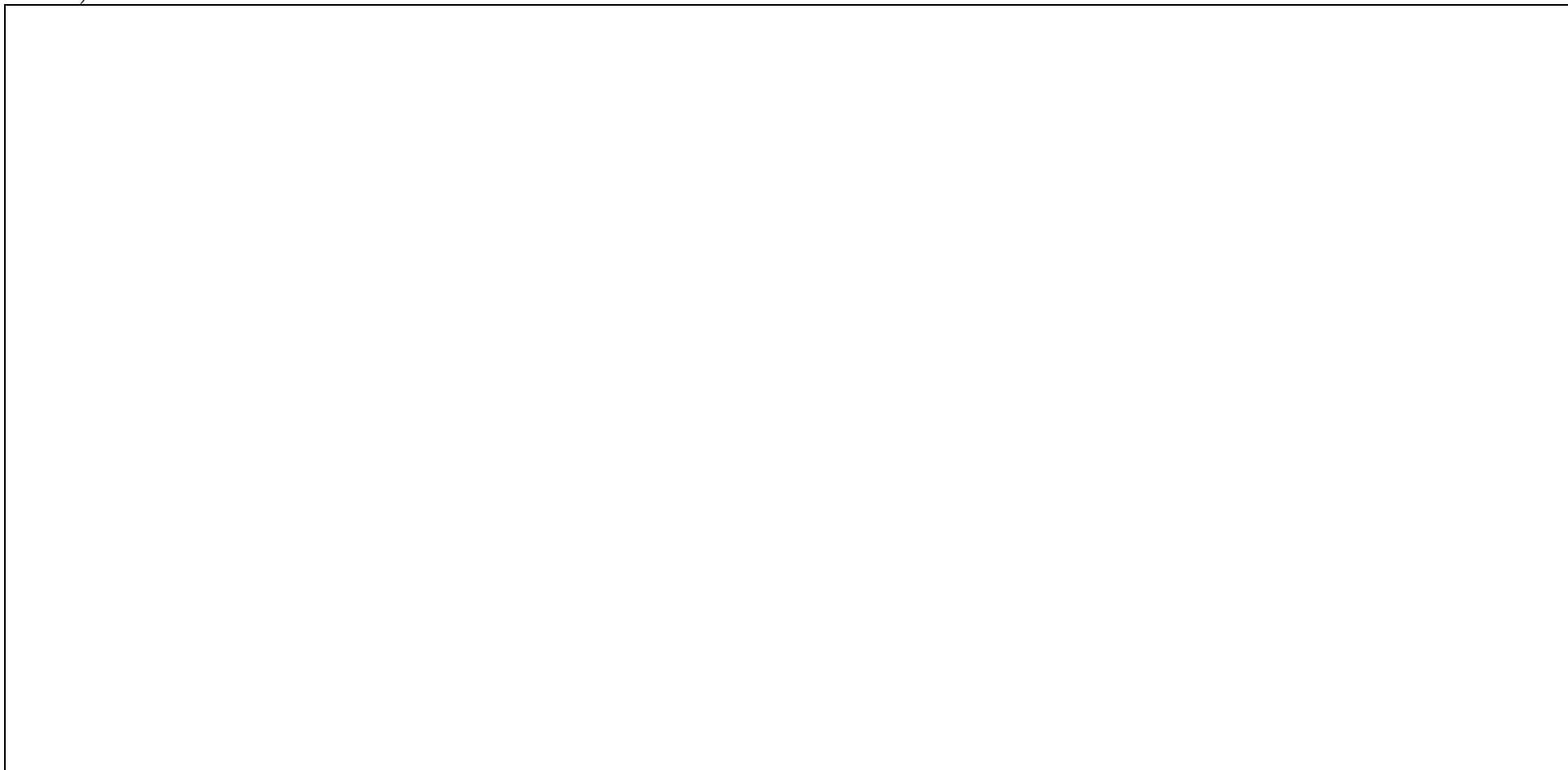
4. Materiali e strumenti utilizzati di supporto alla didattica (testi specialistici, software didattici, strumenti informatici, ...)



5. Tempo scuola

Orario		Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì		Sabato	
		Materia		Materia		Materia		Materia		Materia		Materia	
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Ins. Sostegno												
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Addetto assistenza \ altro												
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Addetto assistenza \ altro												
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Addetto assistenza \ altro												
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Addetto assistenza \ altro												
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Addetto assistenza \ altro												
	Alunno												
	Ins. Sostegno												
	Addetto assistenza \ altro												

Note (indicare il calendario di intervento di eventuali altri operatori e/o altri commenti funzionali ad una migliore comprensione del programma di attività)



Segnare con i seguenti simboli le varie figure

□ Addetto assistenza

◇ Facilitatore

() Lettore

PARTE QUARTA - VERIFICHE

1. Programmazione delle verifiche sull'andamento del PEI

Verifica	Data prevista di realizzazione	Note

2. Modalità prevista di realizzazione delle verifiche del PEI e strumentazione utilizzata⁶

N.B. Allegare le schede di verifica degli incontri di valutazione effettuati (cfr. Allegato !)

⁶ D.P.R. 24/02/1994 Atto di indirizzo e coordinamento

Allegato 1. Scheda di verifica

1. Data di compilazione⁷

2. Soggetti presenti

- Insegnante coordinatore di classe
- n° insegnanti di classe
- n° insegnanti di sostegno
- Dirigente scolastico
- Addetto all'assistenza
- Referente del Comune
- Neuropsichiatra di riferimento
- Altre figure di riferimento (ad es., logopedista, fisioterapista, ecc.)
- Lettore
- Facilitatore
- Genitori dell'alunno
- Altro (specificare)
- Altro (specificare)
- Altro (specificare)

3. Argomenti discussi

4. Risultati raggiunti con riferimento a:

4.1 Obiettivi ("parte seconda PEI", punti 1-9)

4.2 Personalizzazione degli obiettivi didattici per ambiti disciplinari ("Parte Terza PEI", punto 1)

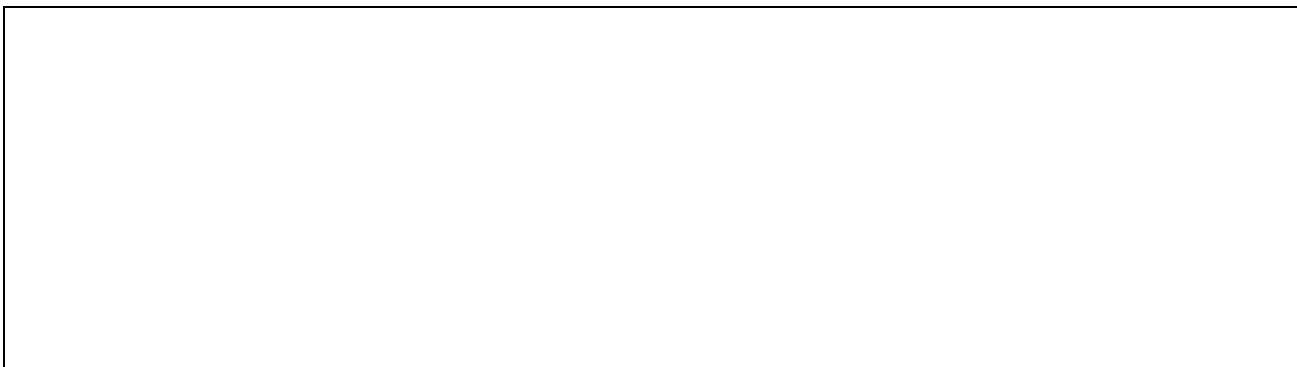
⁷ Indicare in maniera convenzionale la data in cui si è tenuto l'incontro di verifica

**5. Decisioni prese: indicare eventuali revisioni\modifiche apportate al PEI con riferimento a:
5.1 Obiettivi (“parte seconda PEI”, punti 1-9)**

5.2 Personalizzazione degli obiettivi didattici per ambiti disciplinari (“Parte Terza PEI”, punto 1)

5.3 Interventi proposti (“Parte Terza PEI”, punti 2-6)

6. Note



Alla costruzione di tale documento partecipano congiuntamente le 4 agenzie formative (insegnanti - operatori sociali – famiglie – A.S.L.) come indicato nella Legge 104 del 5/2/1992

PROTOCOLLO DISLESSIA (linee guida)

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Decreto attuativo 5669 del 12 luglio 2011
- Linee guida allegate al decreto attuativo 12 luglio 2011
- Legge 170/2010
- Circolare ministeriale n. 51/2009, sezione "Particolari categorie di candidati"
- Ordinanza n. 40/2009, articolo 12, comma 7
- CM 10.05.2007-MIUR Nota prot. n. 5744 del 28 maggio 2009
- MIUR nota del 5 gennaio 2005
- MIUR Nota del 5 ottobre 2004, prot. n 4099/A/4

PREMESSA

Con il termine DSA si intendono i disturbi delle abilità scolastiche: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

I ragazzi che ne sono affetti trovano difficoltà nell'adattarsi ai tradizionali sistemi di insegnamento e richiedono alcune attenzioni specifiche da parte dei docenti per poter apprendere.

Che cos'è la dislessia?

L'Associazione Italiana Dislessici (A.I.D.) definisce la dislessia "Una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono considerati atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico. La dislessia non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici"

Quali caratteristiche presenta un ragazzo dislessico?

Il ragazzo dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

Più specificatamente, un alunno dislessico:

- può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato;
- può avere grosse difficoltà con le cifre (tabelline), la notazione musicale o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare;
- può avere difficoltà nella lettura e/o scrittura di lingue straniere (es. inglese, tedesco, ect.);
- può scrivere una parola due volte o non scriverla;
- può avere difficoltà nel memorizzare termini specifici, non di uso comune;
- può avere difficoltà nello studio (storia, geografia, scienze, letteratura, problemi aritmetici) quando

- questo è veicolato dalla lettura e si giova invece dell'ascolto (es. registratori, adulto che legge, libri digitali);
- non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente; quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto;
 - lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo.

Che cosa può fare la scuola ?

Le persone con DSA hanno un diverso modo di imparare, ma comunque possono imparare. Bisogna offrire loro la possibilità di farlo. Essi a causa del loro disturbo, non dispongono delle risorse per adattarsi al metodo standard comunemente proposto dai docenti e valido per la maggior parte dei ragazzi. Pertanto è necessario introdurre alcuni accorgimenti nella didattica per offrire a tutti gli alunni la possibilità di apprendere e sviluppare le proprie potenzialità.

Non bisogna pensare di dover faticosamente utilizzare due didattiche separate, una per la classe e una per i ragazzi con DSA. Occorre porsi nella prospettiva di utilizzare una sola didattica che vada bene per tutti, una didattica inclusiva che eviti ritmi troppo veloci delle lezioni. Se si lavora con l'obiettivo di essere seguiti dai ragazzi più in difficoltà, verranno avvantaggiati anche tutti gli altri.

Linee generali

L'utilizzo di misure compensative e dispensative, che non richiede la segnalazione ex L.104/92, ma soltanto la diagnosi dello specialista, è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di non inficiare il successo formativo di chi presenti DSA. (CM 10.05.2007 e Nota del 5 ottobre 2004, prot. n 4099/A/4, richiamata da altra nota del 5 gennaio 2005 del Ministero della Pubblica Istruzione).

Come migliorare lo STUDIO

- Insistere su le abilità di studio: sottolineature, schemi, mappe, tecnica del prendere appunti;
- Programmare le interrogazioni: responsabilizza e dà fiducia in se stessi;
- Avvisare dieci minuti prima di interrogare per preparare psicologicamente;
- Usare se possibile materiale audiovisivo per le spiegazioni;
- Richiedere tempi di attenzione contenuti durante le spiegazioni, riepilogando alla fine le informazioni o i concetti più importanti da ritenere, magari riformulandoli in maniera più semplice;

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE:

(Suggerimenti forniti dall' Associazione Italiana Dislessia e accolti dalla circolare del MIUR nella nota 5.10.2004 protocollo n° 4099/A/4, relativo alle misure compensative e dispensative di cui il soggetto con DSA ha diritto ad usufruire, nella nota 5.01.05 prot. 26/A , nella nota 1.03.2005 prot. 1787 e nella CM 10.05.2007, prot. 4674)

- Dispensare i soggetti con DSA, oltre che dalla lettura ad alta voce (a meno che siano essi stessi a richiederla), anche dalla lettura di consegne (deva farla l'insegnante).
- Fare sempre verifiche orali (magari interrogando il dislessico dopo altri compagni, offrendogli così un'ulteriore possibilità di imparare ascoltando) oppure scritte ma strutturate in modo da eliminare le coercizioni della rapidità di esecuzione, della lettura ad alta voce, delle abilità di riproduzione linguistica (bene le domande con risposte a scelta multipla); dare tempo in più per l'esecuzione.
- Dare più tempo per lo studio e per le verifiche.
- Dispensare dallo studio delle lingue straniere in forma scritta ,quando ciò è possibile, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia.
- Ridurre il carico di lavoro a casa.
- Usare sempre lo stampato maiuscolo, anche alla lavagna.
- Ricordare che i disgrafici hanno difficoltà di copia dalla lavagna per cui, per loro, sarebbe meglio evitare di scrivere alla lavagna consegne, testi di problemi o altro da copiare sul quaderno: meglio sarebbe dettare o scrivere su un foglio da ricopiare al proprio banco.
- Non solo permettere ma incentivare l'utilizzo a scuola e a casa di ausili strumentali (computer, registratore, calcolatrice, busta degli aiuti contenente formule, regole grammaticali, cartine geografiche)

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- organizzazione di Interrogazioni programmate
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna dove esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici).

Indicazioni per la valutazione

- Passare il messaggio che si crede nel ragazzo e usare una valutazione formativa per rinforzare l'autostima, evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti. Far capire che gli errori sono migliorabili.

- Separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva).
- Esigere , ma evitare assolutamente valutazioni negative nelle situazioni in cui ci si rende conto che il ragazzo ha dato il massimo dell'impegno.

In sede di scrutinio finale

(Ministero Pubblica Istruzione: nota prot. n. 5744 del 28 maggio 2009)

"In sede di scrutinio finale, appare doveroso che i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate da questo Ministero (nota 5.10.2004 prot. 4099/A/4 - nota 5.01.05 prot. 26/A - nota 1.03.2005 prot. 1787 - CM 10.05.2007, prot. 4674) e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento."

ESAME DI STATO

"Come è noto, in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni disturbati specifici di apprendimento dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera. Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Con specifico riferimento agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado, la Commissione esaminatrice terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo dei mezzi compensativi più sopra menzionati.

Si ricorda, altresì, che, nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive, nonché nella pubblicizzazione degli esiti conclusivi degli esami, non deve esservi menzione delle misure compensative disposte nei confronti degli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento."

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico

Scuola primaria..... classe.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica 1	Redatta da presso in data Interventi riabilitativi Effettuati da.....con frequenza Nei giorni con orario Specialista/i di riferimento..... Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali 2 - 3	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 4	
Altre osservazioni 5	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto...) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...)
3. Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema ...
4. Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola).
5. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe)

LETTURA		Diagnosi	Osservazione
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA		Diagnosi	Osservazione
	Tipologia errori dettato		
	Produzione testi: . ideazione . stesura . revisione		
	Grafia		
CALCOLO		Diagnosi	Osservazione
	A mente		
	Scritto		

ALTRI DISTURBI ASSOCIATI		Diagnosi	Osservazione

Note

- *Diagnosi specialistica*
- *Prove standardizzate e/o semistrutturate*
- *Osservazione libera o sistematica (lettura subvocalica, segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura)*
- *Schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione dei messaggi orali e scritti*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
- *Competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)*
- *Leggere e scrivere correttamente i numeri, imparare le tabelline, eseguire calcoli scritti ...*

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione	
Memorizzazione delle procedure	
Recupero delle informazioni	
Organizzazione delle informazioni	

Note

Informazioni ricavabili da: colloquio con i genitori e osservazioni dei docenti

1. *Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)*
2. *Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.*
3. *Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ◆ Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..*)
- ◆ Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- ◆ Modalità di svolgimento del compito assegnato (*ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...*)
- ◆ Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

4. b STRUMENTI UTILIZZATI

- Strumenti informatici
- Fotocopie adattate
- Schemi e mappe
- Appunti scritti al PC
- Registrazioni
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	

Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

Note

Dopo aver analizzato gli **obiettivi disciplinari** previsti per ogni ambito dalle **Indicazioni Nazionali 2007** e il **Curricolo di scuola** elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal **DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8**, ogni istituzione scolastica è chiamata a realizzare **percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente...**

- ◆ nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della sua personalità e della sua "diversità"
- ◆ riproponendo contenuti con modalità e linguaggi differenti
- ◆ individuando le abilità e le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze.

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*"Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo"*);
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

7. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)
- software didattici free
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasportare e organizzare le loro conoscenze.*

9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- ◆ interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti

- ◆ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- ◆ valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- ◆ programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- ◆ prove informatizzate

10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)
- ◆ le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa

- le interrogazioni

Insegnanti di classe

Dirigente scolastico

Genitori

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico

Scuola secondaria di primo grado.....

Classe.....

Sezione.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica ¹	Redatta da presso in data Specialista/i di riferimento : Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso ²	
Altre osservazioni ³	

Note 1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista

2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.

3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

2.DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	osservazione
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi:ideazione, stesura,revisione)</i>	diagnosi	osservazione
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

Note

- *Informazioni da diagnosi specialistica*
- *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
- *Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)*
- *Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici*

3.CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione¹
- Relazionalità con compagni/adulti ²
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative ³
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà ⁴
- Senso di autoefficacia ⁵
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

Note

1. *Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,*
2. *Sa relazionarsi, interagire,*
3. *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,*
4. *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...*
5. *Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare*

4.CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (<i>formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...</i>)	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (<i>date, definizioni, termini specifici delle discipline,</i>)	
Capacità di organizzare le informazioni (<i>integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti</i>)	

Note Informazioni ricavabili da:

- *diagnosi/incontri con specialisti*
- *rilevazioni effettuate dagli insegnanti*

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Usa strategie per ricordare (*uso immagini, colori, riquadrature,...*)

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare) :.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

.....

Note

*Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili***

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro.....

9. ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasportare e organizzare le loro conoscenze.*

12. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- ◆ verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- ◆ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- ◆ valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- ◆ prove informatizzate
- ◆ valutazione dei progressi in itinere

13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.

- le modalità di aiuto: *chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio*
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

14. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) **si deve tener conto della normativa relativa a “ Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato”**:

ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

c.1. *I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.*

c.2. *Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.*

Art.12.7 *La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.*

Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008” art. 10

Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Agorà -Il tavolo di discussione di comportamenti a rischio e di bullismo -

È istituito dall'anno scolastico 2009/2010 un tavolo di discussione (denominato Agorà) composto da docenti, personale non docente, genitori ed esperti esterni dei servizi territoriali (Asl e Amministrazione Comunale) che, dopo una formazione specifica, si riuniscono periodicamente per discutere di metodologie di intervento, progetti di prevenzione e analisi di Buone Prassi relativamente ai comportamenti a rischio e ad atti di bullismo attuati da pre-adolescenti e adolescenti.

Il tavolo ha la funzione di osservazione del fenomeno, di consulenza per genitori e docenti, e di proposta di azioni volte alla prevenzione dei comportamenti a rischio e di atti di bullismo.

È inoltre nominata una docente in qualità di Figura Strumentale per il Disagio, che opera in collegamento con Enti ed Associazioni Educative che lavorano nel territorio, partecipando all'Osservatorio delle Politiche Giovanili promosso dall'Amministrazione Comunale.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Per assicurare un rapporto efficace di comunicazione tra genitori e insegnanti, il nostro Istituto prevede diverse modalità:

- ✍ una riunione prima dell'inizio delle lezioni a settembre
- ✍ una riunione a ottobre prima delle elezioni di interclasse
- ✍ la consegna individuale del documento di valutazione a febbraio e giugno (uno per quadrimestre, per comunicare i risultati conseguiti in ogni disciplina)
- ✍ due riunioni pomeridiane a dicembre e ad aprile (una per quadrimestre) alle quali sono presenti tutti i docenti
- ✍ la partecipazione dei genitori ai consigli di classe (su richiesta) che si svolgono nei mesi di novembre, gennaio, marzo, maggio
- ✍ colloqui individuali concordati con i docenti

SCUOLA E SICUREZZA

Il nostro Istituto ha fatto proprie le direttive del D.lgs n°81 -2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per questo :

- Individua fra il personale docente ed ATA addetti con compiti particolari di controllo, segnalazione di situazioni di emergenze e rischi, che intervengono in situazione di pericolo con interventi adeguati, secondo i protocolli stabiliti.
- Promuove negli alunni la crescita della consapevolezza del pericolo e del senso di responsabilità civile.
- Ha definito un **piano di evacuazione** ed individuato punti di raccolta in ogni scuola.
- Predispone prove di evacuazione in corso d' anno per abituare gli alunni a comportamenti adeguati in caso di pericolo.
- Ha predisposto un **piano di primo soccorso**.
- Organizza, **corsi di formazione ANTINCENDIO e PRIMO SOCCORSO** per il personale docente ed ATA in servizio.
- Ha incaricato un professionista esterno come **RESPONSABILE del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE** che coordina il lavoro della **COMMISSIONE SICUREZZA**, esegue sopralluoghi nelle scuole e invia al Dirigente le segnalazioni e/o fornisce indicazioni in merito all'organizzazione della gestione del sistema sicurezza.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Momento importante e qualificante di un'offerta educativo - didattica è non solo la formazione degli alunni, ma anche quella degli altri protagonisti del sistema - scuola:

I GENITORI E IL PERSONALE SCOLASTICO

Per l'anno scolastico in corso sono previsti specifici programmi formativi tenuti da esperti esterni

- **Per i genitori:** incontri sulla prevenzione al disagio giovanile - Progetto Agorà
- **Per i docenti:** corso di Primo Soccorso; corso sull'uso della LIM(lavagna multimediale), corso sulla didattica delle discipline

VALUTAZIONE

Un elemento importante dell'istituzione scolastica è la valutazione, intesa sia come "valutazione degli apprendimenti, sia come valutazione della qualità complessiva dell'offerta formativa. La valutazione serve al singolo istituto scolastico per valutare l'efficacia della propria azione.

Nell'Istituto è quindi attuata una:

Valutazione didattica - educativa (degli apprendimenti e del comportamento degli alunni)

VALUTAZIONE DIDATTICA-EDUCATIVA

La valutazione del processo formativo risponde alle finalità di far conoscere allo studente , in ogni momento, la sua posizione nei confronti delle mete prefissate; ai docenti (l'efficacia delle strategie adottate per adeguare struttura e metodi d'insegnamento; ed alla società, per comprendere i livelli di garanzia sulla reale consistenza delle abilità, competenze e comportamenti attestati).

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari in quanto permette ai docenti di aiutare l'alunno per superare le difficoltà che si presentano in itinere e predisporre collegialmente piani personalizzati per gli individui in situazione di insuccesso.

La valutazione pertanto attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente FUNZIONE FORMATIVA, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Anche se espressa , in decimi, non è il risultato della media dei voti ottenuti durante l'anno scolastico; indica il trend del processo formativo, l'impegno, la partecipazione, la motivazione e soprattutto la rilevazione anche di minimi progressi effettuati dall'alunno in relazione agli interventi proposti. Sono considerati i fattori di cambiamento anche attraverso un processo di autovalutazione degli alunni rispondendo così all'esigenza di sviluppare competenze operative. **La valutazione, quindi non va identificata con la misurazione** che si effettua attraverso prove strutturate e non, verifiche scritte ed orali.

La Valutazione degli alunni con disabilità'

Art.318 D.Lvo 297 /94

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento , alle discipline e alle altre attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove d'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici . Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

La Valutazione degli alunni con diagnosi di dislessia o DSA

Nota MIUR prot. n. 4099 del 05/10/04 e L.170 del 8/10/2010

Per gli alunni con difficoltà specifica d'apprendimento (DSA) adeguatamente certificata la valutazione e la verifica degli apprendimenti , compresa quella effettuata in sede d'esame conclusivo del ciclo, deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati (...).gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La Valutazione degli alunni di nazionalità non italiana neo-immigrati

Comma 5 art. 3 della L.169/08 e art.8 e 10 del DPR 22/06/09 n.122

" I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell'art.45 del DPR 31 agosto 1999 n. 394 sono stati valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani ".L'Istituto ha adottato un apposito protocollo di valutazione(vedi cap.integrazione).

La verifica e misurazione degli apprendimenti di tutti gli alunni si realizza attraverso prove strutturate e non strutturate , diverse e ripetute nel tempo (in ingresso, in itinere con cadenza programmata e finali).

Nella scuola dell'infanzia

La valutazione si basa essenzialmente sull'osservazione sia occasionale sia sistematica dei comportamenti , dei ritmi di sviluppo e degli stili d'apprendimento; questa avviene a livello:

- Iniziale (indicatori di una positiva ambientazione)
- finale (esiti finali relativi agli standard formativi)
- A conclusione del percorso scolastico della scuola dell'infanzia, viene prodotto un documento dove sono inserite le competenze acquisite durante il triennio.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

- Visto il DPR 08/03/99Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche(art.4 comma 1 e art.8)
- Vista la legge n.517 del 1977
- Vista la C.M.18/10/78 n.252
- Visto il D.L.19/02/04
- Viste le indicazioni per il curriculum D.M.31/07/07 e Direttiva n.68 03/08/07
- Vista la conversione in legge n.169 del 30/11/08

- Visto il DPR n.122 del 22/06/09 Regolamento.....delle norme vigenti per la valutazione....
- Considerato che la valutazione, che ha carattere **FORMATIVO**, va distinta dalla misurazione delle singole prove di verifica
- Considerato il **Curricolo Verticale** (proposto dalla comm. POF) fondato sui livelli iniziale/intermedio/avanzato delle competenze
- L'I.C. " D. Manin" adotta la seguente valutazione in decimi

livello	Valutazione primaria	Voto in decimi
INIZIALE	Corrisponde a un mancato raggiungimento degli OBIETTIVI MINIMI . Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, di non aver acquisito le competenze richieste, che hanno difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.	QUATTRO
	Corrisponde a un parziale raggiungimento degli OBIETTIVI MINIMI . Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di non aver acquisito le MINIME competenze richieste, che hanno difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.	CINQUE
	Corrisponde al raggiungimento degli OBIETTIVI ESSENZIALI . Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere SUPERFICIALI conoscenze degli argomenti , di aver acquisito le MINIME competenze richieste, con incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti	SEI
INTERMEDIO	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli OBIETTIVI e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti , di aver acquisito le FONDAMENTALI competenze richieste, manifestando alcune incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti .	SETTE
	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli OBIETTIVI e ad un' autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una BUONA conoscenza degli argomenti , di aver acquisito le competenze richieste di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti .	OTTO
AVANZATO	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli OBIETTIVI e ad un' autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA conoscenza degli argomenti , di aver acquisito le competenze richieste di saper usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti .	NOVE
	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli OBIETTIVI ed è indice di padronanza dei contenuti e delle abilità. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA E PERSONALE conoscenza degli argomenti , di aver acquisito PIENAMENTE le competenze richieste di saper usare in modo SEMPRE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti .	DIECI

livello	Valutazione secondaria di 1° grado	Voto in decimi
INIZIALE	<p>Mancato raggiungimento di conoscenze e abilità in situazioni semplici.</p> <p>Insufficiente l'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>	QUATTRO
	<p>Limitato raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici.</p> <p>Uso parziale dei linguaggi specifici e degli strumenti</p>	CINQUE
	<p>Essenziale raggiungimento di conoscenze e abilità.</p> <p>Sufficiente uso dei linguaggi specifici di base e degli strumenti.</p>	SEI
INTERMEDIO	<p>Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità.</p> <p>Uso sostanzialmente corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</p>	SETTE
	<p>Complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità.</p> <p>Uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</p>	OTTO
AVANZATO	<p>Completo raggiungimento di conoscenze e abilità. Capacità di rielaborazione personale e di operare collegamenti.</p> <p>Uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</p>	NOVE
	<p>Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità. Capacità di organizzare autonomamente le conoscenze in situazioni nuove.</p> <p>Uso corretto e logico-razionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</p>	DIECI

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Anche la valutazione del comportamento dell'alunno si basa sul raggiungimento di competenze che in questo caso sono competenze relazionali, sociali, civili e personali (competenze comunicative, competenze nella soluzione negoziata dei conflitti applicando il rispetto, la tolleranza, la cooperazione, la solidarietà; competenze decisionali; competenze riguardanti le risorse personali per conformarsi alle regole dell'istituzione).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO scuola primaria

INDICATORI

***1(fascia A, giudizio di comportamento OTTIMO):**

Stabilisce buoni rapporti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico; è disponibile alla collaborazione ed al lavoro di gruppo, a discutere e a confrontarsi con gli altri; ha cura della propria persona e delle proprie cose; riconosce e rispetta le regole della convivenza scolastica; interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni; partecipa attivamente alla vita della scuola; fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista.; ha cura delle cose avute in prestito e le restituisce; sviluppa e porta a termine forme di lavoro individuali; sa valutare le conseguenze delle proprie azioni; è preciso e puntuale nell'esecuzione dei compiti assegnati.

***2(fascia B, giudizio di comportamento DISTINTO):**

Stabilisce discreti rapporti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico; è disponibile alla collaborazione ed al lavoro di gruppo, a discutere e a confrontarsi con gli altri; ha cura della propria persona e delle proprie cose; riconosce e rispetta le regole della convivenza scolastica; interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni; partecipa attivamente alla vita della scuola; fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista.; ha cura delle cose avute in prestito e le restituisce; porta a termine forme di lavoro individuali; sa valutare le conseguenze delle proprie azioni; è puntuale nell'esecuzione dei compiti assegnati.

***3(fascia C, giudizio di comportamento BUONO):**

Stabilisce rapporti corretti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico; è disponibile alla collaborazione ed al lavoro di gruppo, a discutere e a confrontarsi con gli altri; ha cura della propria persona e delle proprie cose; riconosce e rispetta le regole della convivenza scolastica; interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni; partecipa attivamente alla vita della scuola; fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista.; ha cura delle cose avute in prestito e le restituisce; porta a termine forme di lavoro individuali; sa accettare le conseguenze delle proprie azioni; è puntuale nell'esecuzione dei compiti assegnati.

***4(fascia D, giudizio di comportamento DISCRETO):**

Stabilisce rapporti poco corretti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico; non è disponibile alla collaborazione ed al lavoro di gruppo, non sa confrontarsi con gli altri; ha poca cura della propria persona e delle proprie cose; ha scarso rispetto delle regole di convivenza scolastica; interviene nelle discussioni non rispettando i tempi e i modi opportuni; non ha cura delle cose avute in prestito; a fatica porta a termine forme di lavoro individuali; non sa accettare le conseguenze delle proprie azioni; non è puntuale nell'esecuzione dei compiti assegnati

***5(fascia E, giudizio di comportamento SUFFICIENTE):**

I rapporti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico non sono corretti; non collabora nei lavori di gruppo, non sa confrontarsi con gli altri; non ha cura della propria persona né delle proprie cose; non rispetta le regole della convivenza scolastica; non è in grado di organizzare il suo lavoro scolastico, raramente porta a termine lavori individuali.

***6(fascia F, giudizio di comportamento NON ANCORA SUFFICIENTE):**

I rapporti con i compagni, i docenti ed il personale scolastico sono scorretti; non collabora nel lavoro di gruppo, non si confronta con gli altri; non ha cura della propria persona e delle proprie cose; non riconosce né rispetta le regole della convivenza scolastica violandole ripetutamente nonostante gli vengano ricordate; non è in grado di organizzare il suo lavoro scolastico né di portare a termine lavori individuali.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO scuola secondaria di primo grado

INDICATORI

***1 (FASCIA A, voto di condotta 10):**

Stabilisce buoni rapporti con i compagni, i docenti, il personale scolastico; interagisce in modo costruttivo e propositivo nel gruppo; collabora attivamente con i compagni e i docenti; è disponibile a discutere e confrontarsi con gli altri; riconosce e rispetta le regole della convivenza civile; riconosce i diritti fondamentali degli altri; ha cura delle proprie cose e della propria persona; interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni; partecipa attivamente alla vita della scuola; fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista; sa inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita scolastica; riesce ad organizzare bene e in modo autonomo il lavoro scolastico, sviluppa e porta a termine lavori individuali e di gruppo; sa valutare le conseguenze delle proprie azioni.

***2 (FASCIA B, voto di condotta 9):**

Stabilisce discreti rapporti con i compagni, i docenti, il personale scolastico; interagisce in modo costruttivo nel gruppo; collabora attivamente con i compagni e i docenti; è disponibile a discutere e confrontarsi con gli altri; riconosce e rispetta le regole della convivenza civile; riconosce i diritti fondamentali degli altri; ha cura delle proprie cose e della propria persona; interviene nelle discussioni rispettando i tempi e i modi opportuni; partecipa attivamente alla vita della scuola; fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista; sa inserirsi in modo consapevole nella vita scolastica; riesce ad organizzare bene il suo lavoro scolastico, sviluppa e porta a termine lavori individuali e di gruppo; sa valutare le conseguenze delle proprie azioni.

***3 (FASCIA C, voto di condotta 8):**

Stabilisce rapporti corretti con i compagni, i docenti, il personale scolastico; interagisce in modo costruttivo nel gruppo; collabora con i compagni e i docenti; è disponibile a discutere e confrontarsi con gli altri; riconosce e rispetta le regole della convivenza civile; riconosce i diritti fondamentali degli altri; ha cura delle proprie cose e della propria persona; interviene nelle discussioni rispettando generalmente i tempi e i modi opportuni; partecipa alla vita della scuola; fa domande sull'argomento e propone il suo punto di vista; sa inserirsi in modo consapevole nella vita scolastica; riesce ad organizzare il lavoro scolastico, sviluppa e porta a termine lavori individuali e di gruppo; sa valutare le conseguenze delle proprie azioni.

***4 (FASCIA D, voto di condotta 7):**

Stabilisce rapporti corretti con i compagni, ma non sempre con i docenti ed il personale scolastico; interagisce nel gruppo; collabora con i compagni e i docenti; riconosce ma non sempre rispetta le regole della convivenza civile; riconosce i diritti fondamentali degli altri; ha sufficiente cura delle proprie cose e della propria persona; non sempre riesce ad organizzare il lavoro scolastico.

***5 (FASCIA E, voto di condotta 6):**

I rapporti con i compagni, i docenti, il personale scolastico non sono corretti; non collabora con i compagni e i docenti; non riconosce né rispetta le regole della convivenza civile; non ha cura delle proprie cose né della propria persona; non è in grado di organizzare il lavoro scolastico né di portare a termine lavori individuali e di gruppo.

***6 (FASCIA F, voto di condotta 5):**

I rapporti con i compagni, i docenti, il personale scolastico sono scorretti; non collabora con i compagni e i docenti; non riconosce né rispetta le regole della convivenza civile, violandole ripetutamente, nonostante gli vengano ricordate; non ha cura delle proprie cose né della propria persona; non è in grado di organizzare il lavoro scolastico né di portare a termine lavori individuali e di gruppo

CRITERI PER IL RECUPERO O PER IL RINFORZO DEL METODO DI STUDIO

Preventiva relazione dettagliata da parte dei docenti delle difficoltà riscontrate e comunicazione delle strategie già attivate per un gruppo di allievi o, in caso da valutare di volta in volta, per il singolo alunno.

In orario aggiuntivo per gli insegnanti (in caso possibile anche per gli alunni) lungo tutto l'arco dell'anno.

Per livelli o per argomenti, non necessariamente attuati dagli insegnanti di classe.

Per gli alunni stranieri di nuova iscrizione si fa riferimento al relativi protocollo d'accoglienza ed eventualmente si organizzano percorsi.

Sono previsti test d'inizio e fine corso.

I termine di presentazione delle richieste dei progetti di recupero e/ o potenziamento sono fine 1° bimestre(metà novembre).

Al termine del percorso scolastico, classe quinta primaria e terza secondaria, si certificano le competenze degli alunni con i seguenti documenti (in ordine per la scuola primaria e per la scuola secondaria)



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA
INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA I GRADO
“D.MANIN”**

Via Pisani, n. 1 – 30013 CA' SAVIO (VE)

Tel. 041.658570 – Fax 041.5301122

Reg. Cert. n.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL CONSIGLIO DI CLASSE

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal consiglio di classe, agli esiti conseguiti;

CERTIFICANO

che l'alunno/a nato/a a il

ha superato la classe quinta della scuola primaria con la valutazione finale di

..... (sei, sette, otto, nove, dieci)/10.

Nel suo percorso formativo, l'alunna/o ha conseguito i seguenti livelli di competenza nelle discipline di studio:

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

Descrittori disciplinari	Livello	Voto
Italiano Legge, comprende ed interpreta testi scritti di vario tipo Produce oralmente in modo chiaro; produce testi adeguati alle diverse situazioni comunicative Produce testi scritti corretti e adeguati alle diverse situazioni comunicative
Inglese Comprende, legge, usa brevi messaggi semplici e chiari
Competenze artistiche Crea messaggi visivi, utilizzando tecniche diverse
Competenze musicali Ascolta e comprende i fenomeni sonori e i messaggi musicali
Competenze motorie Utilizza le proprie capacità e applica gli apprendimenti delle attività motorie (combinazione dei movimenti, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione, trasformazione....)
Competenze matematiche Utilizza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico Confronta ed analizza figure geometriche Individua strategie per la risoluzione di problemi

Competenze scientifiche Osserva, descrive e analizza semplici fenomeni appartenenti alla realtà naturale
Competenze storico-geografiche Colloca gli eventi storici conosciuti nello spazio e nel tempo e stabilisce relazioni fra causa ed effetto Utilizza le conoscenze fisiche ed antropiche del territorio italiano

Livello di competenza

- INIZIALE (6)** La competenza è acquisita in modo essenziale e si esprime attraverso procedure semplici. L'analisi delle informazioni e dei dati si articola attraverso meccanismi conosciuti.
- INTERMEDIO (7-8)** La competenza è acquisita in modo sostanziale e si esprime attraverso procedure semplici ma consolidate. L'analisi e la rielaborazione delle conoscenze sono funzionali al compito.
- AVANZATO (9)** La competenza è acquisita in modo completo e si esprime attraverso conoscenze consolidate, analisi e rielaborazione critica delle informazioni, attuazione di procedure logiche in contesti assegnati.
- ECCELLENTE (10)** La competenza è acquisita in modo pieno e consapevole e si esprime attraverso conoscenze approfondite e utilizzate in contesti diversi ed interdisciplinari, attraverso l'applicazione di procedure logiche complesse; la rielaborazione delle informazioni risulta critica e personale.

Altre competenze significative manifestate dallo studente sia in ambiti disciplinari che in specifiche attività laboratoriali o di vita sociale:

.....

.....

.....

.....

Ca' Savio,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Dott.ssa Emilia Occhiuto



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA
INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA I GRADO
“D.MANIN”**

Via Pisani, n. 1 – 30013 CA' SAVIO (VE)

Tel. 041.658570 – Fax 041.5301122

Reg. Cert. n.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal consiglio di classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato;

CERTIFICANO

che l'alunno/a nato/a a il

ha superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale di
..... (sei, sette, otto, nove, dieci)/10.

Nel suo percorso formativo e nelle prove d'esame, l'alunna/o ha conseguito i seguenti livelli di competenza nelle discipline di studio e nelle attività aggiuntive al curriculum:

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

Descrittori disciplinari	Livello	Voto
Italiano Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento; interagire e comunicare verbalmente; leggere, analizzare e comprendere testi; produrre testi orali e scritti in relazione a diversi scopi comunicativi.
Inglese Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto, dalla visione e dalla lettura di brevi testi di varia tipologia; interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana per esprimere informazioni e stati d'animo.
Tedesco Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto, dalla visione e dalla lettura di brevi testi di varia tipologia; interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana per esprimere informazioni e stati d'animo.
Storia/Cittadinanza e Costituzione Collocare in successione, calcolare e confrontare la durata; utilizzare il nome tradizionale delle epoche storiche, e contestualizzarne fatti e fenomeni; stabilire relazioni e interrelazioni tra fatti e fenomeni storici; comprendere e utilizzare i linguaggi e i procedimenti del metodo storiografico per compiere semplici operazioni di ricerca storica; condividere i valori della vita sociale, civile e politica e dare il proprio contributo di cittadino responsabile.

<p>Geografia Leggere e riconoscere anche in contesti diversi gli elementi dell'ambiente fisico e antropico; stabilire relazioni e interrelazioni tra ambienti fisico e antropico; comprendere e utilizzare i linguaggi e gli strumenti specifici; rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica dello sviluppo sostenibile.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Matematica Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali; rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, in situazioni reali; rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo; riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate e giustificando il procedimento seguito.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Scienze Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana; formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni; riconoscere le principali interazioni tra mondo biotico ed abiotico, individuando la problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi; utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Tecnologia Conoscere i problemi legati alla sostenibilità ambientale, all'utilizzo e alla produzione di energia sviluppando attenzione all'efficienza ed all'efficacia delle attività produttive, economiche e di consumo, con particolare riferimento agli aspetti ecologici e sanitari; rappresentare graficamente artefatti (anche complessi), utilizzando il disegno tecnico, applicando le tecniche più opportune per la rappresentazione e/o una semplice realizzazione; impiegare le TIC e i principali linguaggi multimediali.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Musica Conoscere ed usare in maniera completa gli elementi della notazione tradizionale; eseguire con adeguata abilità brani musicali, anche polifonici, da solo o in gruppo; elaborare materiali sonori avvalendosi di voci, strumenti e nuove tecnologie; utilizzare l'esperienza musicale nel contesto delle varie discipline.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Arte e immagine Elaborare un'immagine data e/o saper interpretare la realtà circostante attraverso una fase di osservazione accurata; produrre messaggi visivi: realizzare elaborati personali e creativi utilizzando le tecniche appropriate; conoscere le tecniche artistiche e utilizzare nel modo corretto i materiali e le tecniche apprese; apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici e culturali; leggere ed interpretare criticamente l'opera d'arte utilizzando il linguaggio specifico.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>Corpo movimento e sport Padroneggiare con sicurezza i diversi schemi motori adattando l'azione alle variabili spazio-temporali; conoscere le diverse funzioni motorie e utilizzare i principi elementari per promuovere il proprio benessere psico-fisico; analizzare e gestire in modo consapevole gli aspetti della propria e altrui esperienza motoria e sportiva interiorizzandone i valori.</p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>

Livello di competenza

- INIZIALE (6)** La competenza è acquisita in modo essenziale e si esprime attraverso procedure semplici. L'analisi delle informazioni e dei dati si articola attraverso meccanismi conosciuti.
- INTERMEDIO (7-8)** La competenza è acquisita in modo sostanziale e si esprime attraverso procedure semplici ma consolidate. L'analisi e la rielaborazione delle conoscenze sono funzionali al compito.
- AVANZATO (9)** La competenza è acquisita in modo completo e si esprime attraverso conoscenze consolidate, analisi e rielaborazione critica delle informazioni, attuazione di procedure logiche in contesti assegnati.
- ECCELLENTE (10)** La competenza è acquisita in modo pieno e consapevole e si esprime attraverso conoscenze approfondite e utilizzate in contesti diversi ed interdisciplinari, attraverso l'applicazione di procedure logiche complesse; la rielaborazione delle informazioni risulta critica e personale.

Altre competenze significative manifestate dallo studente sia in ambiti disciplinari che in specifiche attività laboratoriali o di vita sociale:

.....
.....
.....
.....

Ca' Savio,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Emilia Occhiuto

IL PRESIDENTE DI COMMISSIONE

Prof.....